SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 54
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-060

SABATO DOMENICA 2-3 Marzo 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tal. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-030 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1366

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il traffico carboniero

Nota di protesta

inviata a Londra

dal Governo italiano

ROMA, sabato sera.

La "Stefani,, comunica:

« In seguito alle misure prese dalla Gran Bretagna contro il traffico navale italiano particolarmente per il carbone, è in corso di redazione una Nota di protesta che sarà inviata domani dal Governo italiano al Governo britannico ».

Cavilli inglesi per spiegare l'embargo

Le trattative per l'accordo italo-britannico — Una truffa: le proteste dei neutri per le condizioni di favore concesse finora alle nostre navi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, sabato mezz.

Della questione dell'applicazione del Decreto sul contrabbando anche del carbone tedesco esportato da Rotterdam su navi italiane si occupano stamattina molti giornali, particolarmente il Times ed il News Chronicle che ieri, a differenza degli altri, non avevano toccato l'argomento.

Una tesi

Soprattutto il secondo, in una nota del suo redattore diplomatico, rappresenta quella che ieri sera definivamo la « seconda maniera » dei commenti britannici; lo scritto, in effetti, cerca di ribadire — e non si può dire che non ci riesca — almeno in parte alle troppo semplicistiche affermazioni pubblicate dai giornali di ieri, e corregge l'errore di voler mettere insieme questa faccenda del carbone con quella delle trattative commerciali italo-inglesi.

Il citato giornale scrive che i tentativi fatti ieri di vedere un significato politico nella mossa proroga della cessazione del carbone destinato all'Italia dal decreto sul contrabbando sono senza fondamento.

In qualche ambiente, prosegue il giornale, si è ritenuto che la coincidenza con le difficoltà nelle trattative per un accordo commerciale italo-inglese avesse un punto di correlazione; ciò avrebbe fatto pensare che la mossa inglese fosse un gesto inteso a spingere l'Italia ad accettare un patto commerciale favorevole alla Gran Bretagna.

La coincidenza dei due fatti, e poichè le trattative commerciali concernevano anche l'acquisto di carbone inglese da parte dell'Italia, ha fatto sì che i due argomenti sembrassero strettamente connessi.

Il giornale conclude dicendo che le difficoltà sorte a proposito dei negoziati commerciali sono risultato di trattative a carattere mercantile quali possono succedere in qualunque discussione commerciale, quando a base di questa vi sia un sistema di scambio-merci, anzichè di pagamento in denaro, e non, come qualcuno ha ripetuto, il risultato di alcuna manovra politica, da parte dell'Italia o della Gran Bretagna.

Le "eccezioni,,

Il Times, anch'esso, pubblica una nota del suo redattore diplomatico, la quale si limita ad esaminare le cifre della importazione di carbone tedesco in Italia, e ad analizzare le possibilità di accrescere il trasporto via terra.

La nuova nota giornalistica aggiunge soltanto un aspetto: se l'Inghilterra è stata indotta a ritirare l'eccezione fatta per questa esportazione tedesca ciò è avvenuto unicamente in seguito alle lamentele di alcuni Stati neutrali, i quali si chiedevano perchè le loro importazioni dalla Germania dovevano essere fermate e non quelle dell'Italia.

Secondo questo argomento del Times il Governo inglese sarebbe stato costretto a cedere di fronte alle proteste dei neutrali minori che avrebbero protestato per l'eccezione fatta finora a favore dell'Italia!

Leo Rea

Le « navi suicide »

L'autoaffondamento di un piroscafo tedesco

Londra, sabato sera.

Il vapore da carico tedesco Troja, di 8330 tonnellate, si è autoaffondato al largo di Aruba (Curaçao).

Opinioni francesi sulla questione

Le ragioni politiche e gli scopi commerciali delle misure britanniche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, sabato sera.

Il fatto internazionale di maggiore importanza è oggi l'embargo sulle esportazioni tedesche applicato dall'Inghilterra a partire dalla mezzanotte del primo marzo. Al fatto viene attribuita importanza sopra tutto per le ripercussioni che, a datare da oggi, l'embargo avrà sulle importazioni del carbone germanico in Italia.

Due ipotesi

Mentre, secondo un'informazione del « Figaro », le navi italiane attualmente nel porto di Rotterdam procedono al carico del carbone tedesco, poichè i rappresentanti delle compagnie non hanno ancora ricevuta conoscenza di una decisione britannica interdicente il trasporto del carbone germanico da parte delle suddette navi, in base invece ad altre informazioni si dichiara che il Governo inglese lasciava diffondere ieri sera la notizia che esso si manteneva più fermamente che mai sulla sua decisione.

In dipendenza di ciò, si considera che la giornata odierna potrebbe segnare una svolta capitale nelle relazioni italo-franco-britanniche.

Il problema è prospettato dalla quasi unanimità dei giornali parigini soltanto nelle corrispondenze londinesi, le quali — come salge l'alleanza — riferiscono e appoggiano il punto di vista inglese.

L'« Ordre » e l'« Excelsior » intanto commentano. Il primo, rievocando la misura dell'embargo franco-inglese con l'accordo commerciale italo-tedesco del 22 corrente, lascia trasparire che il primo fatto abbia uno scopo di rappresaglia contro il secondo.

« Sarebbe vano dissimularsi — scrive l'« Excelsior » — la tensione che è suscettibile di risultare da una misura di ordine generale considerata a Roma come un risveglio dello spirito sanzionista di Ginevra. Il solo proposito perfettamente legittimo perseguito dalla Francia e dall'Inghilterra è di privare la Germania di divise ».

« Roma invoca — prosegue l'« Excelsior » — come argomento giuridico » il fatto che i carboni tedeschi a destinazione dell'Italia dovrebbero essere tenuti fuori dal blocco per il fatto che essi sono estratti nelle miniere tedesche da operai italiani, pagati con danaro tedesco.

Alcun controllo non è possibile al riguardo, ma il fatto che le miniere siano tedesche distrugge la tesi italiana, la quale equivarrebbe all'istituzione di un privilegio di extra-territorialità economica in Germania.

Il carbone americano

« Più logica è l'intenzione del Governo italiano di negoziare con gli Stati Uniti la consegna perfettamente legittima di carbone americano ».

Si osserva però che le consegne di carbone americano sono molto più onerose per l'Italia di quello offerto dall'Inghilterra, tanto dal punto di vista del pagamento quanto da quello del trasporto, e pertanto si spera che i negoziati, sospesi ma non rotti, continueranno fra Roma e Londra.

Ad ogni modo il punto centrale, e — come si dichiara — irremovibile dell'argomentazione franco inglese è « che il blocco della Germania è l'arma principale degli alleati occidentali ed essi pertanto sono tenuti a chiuderlo incessantemente, sotto pena di vedere il cerchio disgiungersi e diventare inefficace ».

Per quanto vi sia molta cura da parte di questa stampa nell'evitare termini che possano dare all'opposizione della tesi inglese un aspetto di pressione rasentante il ricatto, non si riesce affatto nello scopo, poichè le pretese di Londra sono considerate come suscettibili di imporsi all'Italia « stante le difficoltà in cui è posta l'Italia di procurarsi fuori dell'Inghilterra del carbone a condizioni convenienti ».

F. dal Padulo

Grosse ordinazioni di olio del franco-inglesi in America

New York, sabato mattino.

Due grandi ditte esportatrici del Texas hanno presentato all'approvazione della Commissione delle ferrovie del Texas due contratti stipulati con la Gran Bretagna e la Francia per l'acquisto di 65.000 e 70.000 barili d'olio greggio da consegnarsi giornalmente per tre anni consecutivi.

Dopo il bombardamento

Un ufficiale addetto alla difesa controaerea finlandese percorre le strade di un villaggio per constatare i danni prodotti da un bombardamento aereo russo.

Per l'efficienza delle Forze Armate

Richiamo alle armi

di alcuni contingenti

delle classi 1911, '12, '13, '14

Il provvedimento riguarda i riformati di leva ritenuti idonei in successiva visita e i parzialmente idonei - Gli esclusi e i dispensati dal richiamo

Roma, sabato sera.

Il Ministero della Guerra ha disposto che, contemporaneamente alla chiamata alle armi per servizio di leva dei giovani appartenenti alle classi 1919 e 1920 (come da apposito manifesto), siano richiamati con precetto personale per un periodo di istruzione i militari di truppa in congedo illimitato nati negli anni 1911, '12, '13 e '14, già riformati od in seguito a revisione riconosciuti idonei al servizio, nonchè i militari appartenenti alle dette classi stati dispensati dal compiere la ferma perchè di bassa statura o perchè limitatamente idonei.

Ai congiunti di detti richiamati che risultino in condizione di bisogno, sarà corrisposto il prescritto soccorso giornaliero.

Saranno esclusi dal richiamo coloro che si trovino in una delle seguenti condizioni:

1) appartenenti alle Milizie Contraerei e Artiglieria Marittima in servizio permanente e nei quadri;

2) in servizio permanente nella Milizia od a servizio di essa;

3) appartenenti al Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza (allievi compresi), Metropolitani, Polizia Coloniale, Agenti di custodia delle carceri;

4) appartenenti alle Milizie speciali (Ferroviaria, Forestale, Stradale, ecc.);

5) appartenenti al Corpo dei Vigili del Fuoco (permanenti o ausiliari da oltre sei mesi);

6) residenti in A.O.I., in Libia, Egeo, Albania;

7) abbiano già prestato almeno sei mesi di effettivo servizio militare;

8) siano chierici ordinati in sacris o religiosi che abbiano emesso i voti;

9) residenti all'estero, anche se rimpatriati temporaneamente.

Inoltre, facendone domanda al Distretto di residenza prima della loro presentazione, potranno essere dispensati coloro che:

a) abbiano fratello alle armi in servizio di leva, sempre che quest'ultimo non abbia già procurato simili benefici ad altro fratello;

b) siano in possesso del titolo di studio obbligatorio alla frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento e di tutti gli altri requisiti;

c) s'impegnino a frequentare il primo corso di istruzione per nomina diretta ad ufficiali di complemento da tenersi in epoca che il Ministero si riserva di stabilire.

Una relazione al Duce sui soccorsi prestati agli infortunati dell'Arsa

Un contributo di trecentomila lire dell'I.N.F.A.I.L.

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il camerata Biagio Vecchioni, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni sul Lavoro, il quale Gli ha riferito sulle operazioni di pronto soccorso e sull'assistenza effettuata sia verso gl'infortunati che verso le famiglie colpite nella recente sciagura avvenuta nei bacini minerari dell'Arsa.

Il presidente dell'*Infail* ha messo a disposizione del Duce quale contributo straordinario la somma di lire 300.000.

Il Duce, mentre ha apprezzato l'opera pronta ed efficace dell'Infail, ha destinato la somma alle famiglie maggiormente colpite.

PER L'AUTARCHIA

Direttive del Duce per l'impiego in A. O. I. di carburanti succedanei

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Gianni Caproni, il quale — unitamente all'Inventore Ing. Fuscaldo e agli esponenti dei gruppi industriali « Caproni e Saffa » — ha sottoposto al Suo esame alcuni tipi di macchine e nuovi dispositivi elettromagnetici che consentono il funzionamento integrale dei motori ad alcole e miscele vegetali.

Dopo averne particolarmente illustrato il rendimento meccanico e la finalità tecnico-economiche per l'A.O.I., l'ing. Caproni ha informato il Duce che apparecchi forniti di tali dispositivi hanno effettuato il percorso Milano-Roma con mezzi propri e che una missione costituita dalla Saffa per assicurare la pronta esecuzione delle direttive da Lui impartite si è già recata in Etiopia per stabilire la costruzione dei primi impianti per la produzione dell'alcole carburante di essenze etiopiche.

Il Duce, constatato il perfetto funzionamento delle macchine, ha espresso il Suo elogio ed ha impartito precise direttive per il rapido e concreto impiego dei vari ritrovati tecnici.

Un volume illustrativo sulle Valli di Cuneo presentato al Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il senatore Di Mirafiori e l'editore Tealdy, che Gli hanno fatto omaggio del primo volume della collezione « Viaggi e soste in Italia », dedicato a Cuneo e alle sue valli.

Il Duce ha elogiato l'iniziativa e la pubblicazione del volume, che si presenta completo nel testo e nelle fotografie.

Il bilancio dei Lavori Pubblici presentato alla Camera

Roma, sabato sera.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato presentato dal Ministro delle Finanze lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1940-41.

Le spese previste per il prossimo esercizio ammontano complessivamente a lire 1.521.765,270, di cui lire 1.521.102.000 concernono la parte effettiva e lire 663.270 il movimento di capitali, con un aumento di lire 62.983.850 in confronto di quello autorizzato per il corrente esercizio 1939-40.

Tale aumento riguarda soltanto la parte effettiva, e precisamente per lire 24.923.650 le spese ordinarie e per lire 38.061.200 quelle straordinarie, in relazione al programma delle opere pubbliche in corso.

Un'ispezione fra i rurali al lavoro in Germania

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è recato in questi giorni in Germania per un ampio esame della situazione dei nostri lavoratori agricoli in servizio di lavoro nel Reich. Durante la sua permanenza in Germania il Presidente confederale unitamente alla Commissione che l'accompagnava è stato ricevuto dal Ministro dell'Agricoltura Walter Darrè, dal Ministro del Lavoro Seldte, e dal Sottosegretario Syrup.

La città martire dell'Istmo è praticamente caduta

I russi sono entrati in Vijpuri

e avanzano nella città in fiamme

aspramente ostacolati dai tiratori finnici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, sabato sera.

L'inevitabile sta verificandosi: i russi sono nei sobborghi di Vijpuri e, praticamente, hanno occupato la città, poichè sono penetrati fra le sue case dalla parte di terra e dal golfo.

Nessun Alcazar

L'avvenimento era atteso, poichè, dopo la caduta di Koivisto, il Comando finnico aveva stabilito la linea di resistenza alle spalle della città che più non poteva essere difesa e costituisce un successo sovietico già scontato da una settimana.

Ciò non toglie che la caduta di Vijpuri, città carissima al cuore dei finlandesi, getti un'ombra di dolore in tutti e che riconforti popolo ed esercito a più duramente combattere contro l'invasore.

Le notizie dall'Istmo dicono che i finnici combattono nei sobborghi di Vijpuri, ritirandosi lentamente e causando gravi perdite ai russi.

Le forze sovietiche avanzano sulla città da sud-est per terra e da sud-ovest attraverso il golfo gelato.

Non si ha conferma ufficiale delle notizie da fonte russa, secondo cui i finlandesi incendierebbero i quartieri di Vijpuri, man mano che retrocedono.

La città si può considerare caduta? Praticamente sì, anche se territorialmente la maggior parte di essa sia ancora nelle mani dei finlandesi. Le truppe di Mannerheim si ritireranno con lentezza, cercando di arrecare il maggior danno possibile al nemico, fino all'ultimo caso, ma è ben difficile che organizzino fra le rovine del castello o fra gli edifici del centro una resistenza disperata.

I dei gesti e gli inutili eroismi non sono contemplati nel programma del Comando finlandese che deve badare ad economizzare ogni vita di soldato ed ogni numero di mitragliatrice. Non c'è stato un Alcazar a Koivisto e non ce ne sarà neppure uno a Vijpuri. Per questo la città può considerarsi armai come in mano dei russi, anche se questi sono ora padroni soltanto del sobborgo più meridionale.

Le azioni aeree

Questo è quanto finora è dato sapere e presumere nell'episodio centrale del momento. Nel complesso della lotta il bollettino del Comando Supremo finlandese dice:

« Ad occidente dell'Istmo di Carelia sono continuati gli attacchi contro le isole ad oriente di Vijpuri in direzione di Nuoras, Saimo, Peronioki, Heinjoki ed Heinjoki stazione, contro Ristecpraia, Kaskola e Airafoan. Le truppe finlandesi hanno inflitto gravi perdite al nemico ed hanno distrutto parecchi carri armati. Ad est dell'Istmo di Carelia un attacco nemico è stato respinto a Taipale. Attività dell'artiglieria ovunque.

« A nord-est del Lago Ladoga si è sviluppato un violento fuoco di artiglieria durante la giornata in direzione di Pitkaranta. In altri punti del fronte orientale, attività di pattuglie e colpi di mano eseguiti da successo per i finlandesi.

« Aeroplani finlandesi hanno effettuato parecchi voli di ricognizione ed hanno lanciato bombe su una base aerea, un centro di trasporti e un treno militare sovietico. Nell'interno del Paese, nella zona delle operazioni, si sono svolte parecchie battaglie aeree.

« Nella giornata di ieri i russi hanno lanciato bombe a Kymmeni, Frederikshamn, Ingarila, e Kouvola. Nel sud-ovest e nel centro della Finlandia anche Abo, Riihimaki, Tavastehus, Haapamak, Pieksamaki e Nyslott sono state bombardate. Le bombe hanno causato danni materiali ed hanno provocato parecchi incendi. Secondo le notizie sinora giunte 14 persone sono rimaste uccise e 16 ferite. Il maggior numero delle vittime si è avuto a Nyslott.

« Nella zona delle operazioni l'attività aerea è stata particolarmente violenta. A nord dell'Istmo di Carelia, dove le nostre formazioni di caccia hanno sostenuto parecchie violente battaglie, il nemico ha lasciato bombe su Elisenvaar, nella vicinanze di Imatro, Arvoniemi e in parecchi altri distretti.

« Gli aeroplani sovietici hanno lasciato cadere parecchi paracadutisti i quali sono stati tutti immediatamente uccisi.

« In modo definitivo è stabilito che 14 apparecchi sovietici sono stati abbattuti nella giornata di ieri. Secondo notizie non confermate anche altri 8 hanno seguito la stessa sorte. I finlandesi hanno perduto 4 aeroplani.

Sull'Istmo di Carelia: la città di Vijpuri ed il suo golfo ora praticamente in mano ai russi

Il comunicato di Leningrado

Mosca, sabato sera.

Il Comunicato dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

« Le truppe sovietiche hanno continuato con successo a sviluppare l'offensiva sull'Istmo di Carelia ed hanno occupato la ragione della cascata di Paakjolankoski sul fiume Vuoksi, la città di Heinjoki, il paese di Mannikkala, la stazione di Tali della linea ferroviaria Vibory-Seddobol, il sobborgo a sud della città di Viborg e il capo Keikasaari sul litorale occidentale del golfo di Viborg.

« Il nemico ha incendiato la città di Viborg.

« Dall'11 febbraio al 1.o marzo le truppe sovietiche si sono impadronite di 922 opere fortificate nemiche, di cui 235 postazioni di artiglieria in cemento armato. Le perdite nemiche ammontano a 506 pezzi d'artiglieria, 2732 mitragliatrici, 19 carri armati, 22.000 proiettili d'artiglieria, 10.000 fucili e più di 14 milioni di cartucce.

« L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obbiettivi militari nemici. Undici velivoli nemici sono stati abbattuti durante combattimenti aerei. Dall'11 febbraio al 1.o marzo sono stati abbattuti 191 velivoli nemici.

Il comunicato tedesco

Sei navi colpite dalle bombe

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Ad occidente, nessun avvenimento importante. L'aviazione ha compiuto voli di ricognizione su tutto il Mare del Nord, fino alle Orcadi. Aeroplani tedeschi hanno attaccato in diversi punti navi da guerra inglesi e vapori naviganti in convogli inglesi. Un vapore è affondato subito. A bordo di un secondo è stato osservato un grande incendio. Altre quattro navi sono state colpite da bombe in modo che la loro perdita è probabile.

« Dopo un'incursione notturna sulla Germania nord-occidentale, un aeroplano nemico, nel ritorno, ha attraversato il territorio olandese presso Nijmegen ».

Lavorio a Washington per i prestiti alla Finlandia

Washington, sabato matt.

Jesse Jones, Commissario bancario federale, ha fatto rilevare che i prestiti alla Finlandia ed alla Norvegia potranno essere utilizzati soltanto per acquisti negli Stati Uniti di materiale vario, ad eccezione di armi e munizioni od altri mezzi bellici elencati nel programma di Roosevelt sulla neutralità degli Stati Uniti. L'importo del prestito alla Finlandia verrà messo a disposizione della Compagnia commerciale finno-americana e verrà, inoltre, aperto un credito a favore della banca di Svezia.

Il Ministro di Finlandia, Procope, ha, a sua volta, dichiarato che, in seguito alla decisione del Parlamento americano e alla preannunciata imminente sanzione di Roosevelt all'aumento del capitale della Export e Import Bank, egli farà immediata richiesta per la concessione del prestito di 20 milioni di dollari.

IN 3.a PAGINA:

Come Dumas scrisse la "Signora dalle camelie,,

Un articolo di Ramperti:

« Edy aux grands piez »

IN 4.a PAGINA:

Italia-Svizzera allo Stadio Mussolini

La grande partita di domani negli articoli di VITTORIO POZZO, ENZO ARNALDI e LUIGI CAVALLERO, accompagnati da dati statistici e aneddoti.

Mentre Sumner Welles è a Berlino

In Germania si riafferma la volontà di lotta a fondo

Secca smentita ad ogni voce di offerte di pace - Il colloquio del Sottosegretario americano con Hitler

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Due argomenti spiccano nelle prime pagine dei giornali tedeschi di stamane: la secca smentita opposta dal Governo del Reich alle nuove insinuazioni britanniche circa profferte di pace che la Germania avrebbe stavolta cercato di presentare attraverso la mediazione di un non meglio identificato lord Tavistock, e la esaltazione dei successi riportati dall'arma aerea tedesca nell'attacco svolto ieri mattina contro navi da guerra e navi mercantili in convoglio nel mare del nord.

« E chi è ? »

Circa il « nobile lord pretesopacifista » si dichiara seccamente a Berlino di ignorare chi egli sia e di non ravvisare altro, in questa sensazionale storia di negoziati svoltisi addirittura alla sede della Legazione tedesca a Dublino, se non degli infantili tentativi per far credere che la Germania sia ridotta all'estremo, « mentre è sempre più evidente — secondo quanto scrive stamane la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che, di fronte alla fredda decisione con cui da parte tedesca si è accettata la sfida e si è abbandonata ogni idea di pace per parlare soltanto il linguaggio della guerra, stanno gli avversari della Germania a scrivere terribilmente malsicuri ».

Per quanto riguarda la brillante attività svolta ieri dagli aerei tedeschi, essa assume speciale significato, perchè la data del 1.o marzo è quella che cinque anni or sono ha visto la creazione della nuova arma aerea tedesca.

L'incursione, di cui è fatta parola nel comunicato di ieri sera, si è svolta attorno alle isole Orcadi ed ha avuto per obiettivo di annientare un convoglio scortato proveniente dalle coste scandinave.

Ancora una volta — a leggere l'illustrazione di questo attacco fatta stamane da un redattore del *Voelkischer Beobachter*, che si trovava a bordo di uno degli apparecchi attaccanti — il successo della nuova tecnica offensiva mediante l'impiego dell'arma aerea « è stato luminosamente provato ».

L'ospite americano

Nel momento in cui il signor Sumner Welles si disponeva a presentarsi al Führer, sia l'uno che l'altro dei due argomenti che abbiamo citato possono valere efficacemente a illustrare lo stato di spirito della Germania: adagiarsi nella illusorie trattative di pace, che l'avversario è pronto a sfruttare come dimostrazione di una pretesa debolezza tedesca, convincimento che la soluzione non può essere trovata se non per via bellica, coscienza nettissima di quelle che sono in questo campo, grazie alla sua indiscutibile superiorità militare, le immediate possibilità del Reich.

Manca ancora stamane nella stampa tedesca qualsiasi accenno che non esca dai limiti di una cronaca assolutamente concisa, a quanto sta facendo a Berlino il signor Sumner Welles. Uniformandoci anche noi — per mancanza di più concrete informazioni — a quella che sembra essere la questo argomento la consegna della stampa tedesca, ci limiteremo a dire che il signor Sumner Welles è stato ricevuto alle ore 11 dal Führer, presso il quale si è trattenuto per oltre un'ora a colloquio; erano pure presenti von Ribbentrop e l'incaricato di affari americano a Berlino signor Kirk.

Vivacissima continua stamane la polemica della stampa tedesca contro la Norvegia per le accuse che il signor Koht ha creduto di muovere alla Germania nel suo discorso allo Storting.

« Il signor Koht sbaglia indirizzo, quando crede di rivolgersi a Berlino per lamentarsi delle perdite causate dalla guerra alla flotta commerciale norvegese. Con le mine e con i sottomarini la Germania non fa che difendersi legittimamente contro la guerra di affamamento inglese: Londra è colpevole. A Londra rivolga pertanto i suoi lagni il signor Koht », scrive stamane la stampa tedesca. Di fatto però, dopo l'accenno fatto allo Storting, il Governo di Oslo non ha a tutt'oggi inviato a Berlino alcuna protesta per gli affondamenti delle sue navi.

Nei Balcani

Soddisfazione profonda si nota invece a Berlino per l'evoluzione degli avvenimenti nel settore sud-orientale, e particolarmente per quel che sembra essere il risoluto atteggiamento della Turchia contro l'allarmismo guerrafondaio degli alleati.

A Berlino, del resto, come abbiamo a più riprese potuto personalmente constatare in contatti con personalità militari e politiche tedesche, non si è mai creduto seriamente alla possibilità di un'azione degli alleati contro la Russia via Caucaso. L'armata di Weygand così come gli Anzac australiani e neozelandesi sono degli spauracchi che non possono minimamente impressionare chi sa di avere, comunque vadano gli avvenimenti, i fianchi salvaguardati da ogni minaccia lungo tutto il settore sud-orientale, dove i franco-inglesi dovrebbero necessariamente passare sui corpi di altri Stati per riuscire a entrare in contatto diretto col Reich.

Guido Tonella

Il Maresciallo Goering visita la Linea Sigfrido

Berlino, sabato sera.

Il Maresciallo Goering ha compiuto in questi giorni una visita sul fronte occidentale, accompagnato dal suo Stato Maggiore. Egli ha visitato le basi aeree nella zona delle operazioni sul Mare del Nord nonchè una serie di batterie della D.C.A.

Successivamente, il Maresciallo ha visitato le prime linee della Linea Sigfrido.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 marzo 1940)

TORINO	40	28	73	65	78
BARI	61	70	81	83	41
CAGLIARI	79	25	70	28	16
FIRENZE	4	57	12	29	71
GENOVA	81	4	6	17	20
MILANO	53	14	49	59	57
NAPOLI	34	13	51	19	26
PALERMO	64	46	57	38	89
ROMA	82	37	77	83	46
VENEZIA	15	1	88	89	44

Rivolta di detenuti in una prigione irlandese

Sette ore di lotta - Bombe a gas lacrimogeno per domare il movimento

Dublino, sabato sera.

Un distaccamento di guardie civiche armate ha dovuto lottare sette ore per sedare una rivolta scoppiata tra 38 detenuti nelle prigioni di Mount Joy. Facendo uso di attizzatoi e di gambe di seggiola i rivoltosi hanno tentato di ostacolare la rimozione dalla loro cella di due prigionieri che avrebbero dovuto essere trasferiti altrove per essere giudicati dal tribunale militare.

La rivolta ha potuto essere sedata soltanto dopo aver fatto uso di bombe a gas lacrimogeno.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

L'adunata di domani

1621 famiglie numerose a Torino e 6000 nella Provincia

L'attività dell'Unione nel mese di gennaio - Dati statistici - Un nato al giorno fra gli iscritti

Commemorandosi, domani, con una grande adunata, il terzo anniversario della fondazione dell'Unione nazionale fascista delle famiglie numerose, non sarà inopportuno esaminare la situazione della nostra città, in questo campo, in rapporto alla popolazione.

Non sono molte le famiglie numerose a Torino; tuttavia il loro numero non è così trascurabile da non servire d'esempio a tutte quelle famiglie che, pur avendone le possibilità, esitano ad allietarsi i loro focolari con una garrula cerchia di nuove vite.

Come è noto, tutte le famiglie che contano più di sette figli fanno parte dell'Unione e figurano, negli elenchi, 1621 per il comune di Torino e 6000 per l'intera provincia. Organizzate per sezioni provinciali e per nuclei comunali e intercomunali, le famiglie numerose sono in costante contatto con i Sindacati per il collocamento e hanno assistenza gratuita per qualsiasi questione legale, tributaria, finanziaria, assistenziale, ecc.

Nel mese di gennaio, la segreteria del nucleo di Torino ha ricevuto 260 persone per consigli e appoggi, ed ha espletato 90 pratiche di cui 78 con compiuto successo. Questo ritmo di lavoro è pressochè costante. La maggior parte delle questioni proposte riguardavano sistemazioni di alloggiamenti, e, in questo campo, la nostra città è nella migliore situazione per favorire le famiglie numerose.

Mentre in provincia l'80 per cento delle famiglie numerose hanno origine locale, in città questa percentuale discende fino al venti per cento. Il rimanente, per un trentacinque per cento proviene dalla provincia e il quarantacinque per cento da altre provincie italiane e particolarmente dal Veneto e dalle Puglie.

Ogni mese, circa dieci famiglie raggiungono il limite per entrare a far parte dell'Unione mentre la media dei nati in quelle già iscritti è di circa uno al giorno.

Divise per categoria, secondo la professione del capo, si ha la seguente statistica: 90, libere professioni e impiegati nelle Forze Armate; 108, impiegati; 110, pensionati; 176, famiglie che hanno a capo una vedova; 16, apicali; 17, mutilati civili o militari pensionati di Stato e di invalidità e vecchiaia. Il restante migliaio fanno capo a operai, salariati e manovali di cui circa un quarto occupati nell'industria metallurgica. Circa la composizione delle famiglie, si hanno i seguenti dati statistici: 75‰ famiglie hanno 7 figli; 463, 8; 345, 9; 169, 10; 80, 11; 33,12; 3,13. In provincia la famiglia più numerosa conta 17 figli.

Questi dati dimostrano che, purtroppo, non sono le famiglie in agiata condizione quelle che danno figli, ma quelle degli operai, dei lavoratori che conservano intatto il principio dell'etica. Ed è interessante rilevare ancora come la categoria più agiata sono quasi sempre senza figli e, soprattutto, fra queste, quella dei commercianti che nell'Unione quasi non è rappresentata.

I prossimi Corsi per vigilatrici di colonia

Il Comando Federale G.I.L. comunica:

Presi gli ordini dal Comandante generale della G.I.L., ho disposto che anche quest'anno venga effettuato presso il Comando Federale di Torino, il Corso per la preparazione delle « Vigilatrici di Colonia », che verrà svolto nei mesi di marzo e aprile XVIII in base alle seguenti disposizioni:

Potranno essere ammesse esclusivamente le iscritte alla G.I.L. (Giovani Fasciste) o ai Fasci Femminili, che non abbiano superato l'età di anni 35, in possesso del diploma di abilitazione magistrale, o di abilitazione a maestra giardiniera o di titolo di studio superiore. Durante il corso verrà svolto il programma già stabilito e le lezioni teorico-pratiche verranno integrate da visite alle istituzioni assistenziali. Alle allieve riconosciute idonee, e che abbiano poi prestato servizio in Colonia almeno per un mese, con esito lodevole, sarà rilasciato a cura del Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio il regolare « Diploma di Vigilatrice », iscrivendone il nominativo nell'albo di questo Comando Federale.

Le domande d'ammissione al Corso dovranno essere compilate su apposito modulo che potrà essere ritirato presso l'Ufficio Assistenza e Sanità del Comando Federale G.I.L., via Principe Amedeo 10, ed avranno corso soltanto se *presentate entro il 15 marzo XVIII*, compilate nei dati richiesti e corredate di due fotografie formato tessera, dei documenti comprovanti il titolo di studio e della ricevuta del versamento della quota d'iscrizione. Sono previste facilitazioni per le allieve domiciliate nei comuni della provincia.

Le Vigilatrici di Colonia, che abbiano compiuto per tre anni servizio lodevole presso colonie, possono aspirare al titolo di direttrice, previo esame di abilitazione.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi al predetto ufficio in via Principe Amedeo 10.

In memoria di Luigi Scaraglio

Domenica, 3 marzo, alle ore 10, nella Chiesa della Crocetta, sarà celebrata una funzione funebre in memoria del Caduto fascista Luigi Scaraglio, del quale il 6 corrente mese ricorre il 18° anniversario della gloriosa morte. Saranno presenti le gerarchie e i familiari del G. R. Scaraglio.

X Campagna Nazionale antitubercolare

La X Campagna, che avrà luogo dal 17 marzo al 30 aprile, verrà svolta anche quest'anno dal Consorzio Provinciale Antitubercolare in collaborazione con la Croce Rossa Italiana. Al fine di coordinare l'organizzazione e definire le principali direttive, si è riunito il Comitato esecutivo. Lo presiedeva il Presidente del Consorzio ed erano presenti i rappresentanti del Prefetto, del Cardinale Arcivescovo, del Federale, del Comandante il Presidio militare, il Podestà ed i rappresentanti delle Federazioni e dei più importanti Enti ed Istituti. Il Presidente, secondo le direttive generali del Ministero e quelle particolari del Prefetto, ha tracciato il programma delle manifestazioni, facendo presente la necessità di una vasta e profonda collaborazione per il miglior successo della imminente Campagna tanto dal lato della propaganda sanitaria quanto da quello economico, ricordando che gran parte dei proventi andrà a favore degli iscritti alla G.I.L. ed il restante a favore della C.R.I.

Funzioni per l'anniversario dell'elezione di Pio XII

Oggi è il primo anniversario della elezione di Pio XII; nella liturgia la fausta data è ricordata nella S. Messa. A Maria Ausiliatrice i figli di don Bosco che abbero il Cardinale quale Cardinale Protettore hanno fatto per Lui speciali preghiere. Così pure nella Piccola Casa della Divina Provvidenza e nelle Comunità religiose dove preghiere e comunioni furono offerte a Dio per la prosperità del Santo Padre.

La festa del Beato Umberto di Savoia

Domani la Chiesa torinese ricorda la gloria del Beato Umberto di Savoia, la cui festa liturgica, quest'anno, è rimandata a lunedì 4. Umberto di Savoia nacque nel 1136, presso Avigliana, da Amedeo III e da Matilde; la sua vita fu parte dedita alle cure del Principato e parte occupata negli esercizi religiosi claustrali. Si chiuse nel convento di Altacomba, ma quando la sua presenza fu necessaria per la tranquillità dei sudditi se ne uscì: si sposò ed ebbe un erede e si adoperò per il bene e la pace dei suoi sudditi. Adempiuti nobilmente questi doveri tornò alla vita monastica nella quale si distinse per molte virtù, la pietà e la carità. Gregorio XVI, nel 1838, lo proclamò nel numero dei beati ed i fedeli ricordano la sua bella ed operosa figura.

La Santa Sindone

Predicazioni quaresimali in Duomo

Un Padre della chiesa di Santa Maria degli Angeli ha parlato nel pomeriggio di ieri, in Duomo, della Santa Sindone. Nella cattedrale numerosi erano i fedeli. Alcuni erano saliti nella cappella del Guarini e stavano in adorazione davanti al cofano che racchiude il sacro lino che avvolse il piagato corpo di Cristo.

L'inizio delle feste pel centenario della Sacramentine

Stamane, nella chiesa delle Sacramentine in via dei Mille, dedicata a S. Francesco di Sales, hanno avuto principio i solenni festeggiamenti per il centenario della venuta delle suore nella nostra città. Alle ore 8 ha celebrato la S. Messa Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella, che celebrerà pure, alla stessa ora, domani e posdomani. Alle ore 17,30 il ten. Silvio Solero, Cappellano capo, terrà oggi e nei giorni successivi, il discorso di circostanza a cui seguirà la solenne benedizione eucaristica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	35	1
MILANO	60	36	5

Il SOLE sorge domani alle 7,4; tramonta alle 18,19. LA LUNA sorge alle 5,39; tramonta alle 13,16.

L'OROSCOPO DEL 2. — Le configurazioni di questa giornata festiva favoriscono i viaggi, gli sports, e tutte le attività che richiedono sforzo fisico, però, durante il pomeriggio, si dovrà controllare le spese altrimenti Giove ci inclinerà a colpi. Con la sera ci verrà abbandonarci a una dolce pigrizia lottando contro la disposizione al cattivo umore. — DEL 4: Mattinata fortemente propizia ai grandi viaggi, ed alle industrie meccaniche ed elettriche. Anche il commercio dei liquidi infiammabili verrà facilitato. Il pomeriggio trascorrerà improntato alle attività femminili e ai lavori di sartoria. Nella serata, Saturno apporterà al pensionato e alla tristezza.

CERIMONIE. — Domani 3, ore 10,30, Teatro della Maria: celebrazione del III annuale dell'Unione Famiglie numerose; benedizione del gagliardetto e distribuzione medaglie.

I SANTI DEL 3. — S. Cunegonda v., S. Celsonio m. — DEL 4: S. Casimiro, S. Lucio I Papa, S. Romeo, beato Umberto III di Savoia.

FUNZIONI DEL 3. — SS. Trinità: 11,30 Messa dell'Artista - Stazione quaresimale a Sant'Agostino; S esposizione della reliquia; 16,45 corteo dalla chiesa di S. Domenico, vespro, predica del can. Berla, benedizione. - Basilica Mauriziana: 7 inizio delle 24 Quarantore. - Maria Ausiliatrice: inizio 8a. Missione predicata dal P. Armellini S. J. alle ore 16. - SS. Martiri (festa di S. Ottiliana) ore 7,30 e 16,45. - Sacramentine: 9,30 Messa solenne; 17,15 predica del ten. Solero, canto del «Te Deum», benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — LUNEDI' 4: SS. Martiri: inizio della novena della Grazia e S. Francesco Saverio: 14 discorso del P. Roberto, benedizione. Basilica Mauriziana, seconda giorno della 8a. Quarantore.

Pertile e i suoi ammiratori torinesi

Il tenore Aureliano Pertile, che stasera canterà per la seconda volta in « Un ballo in maschera » al « Vittorio Emanuele », ha ieri firmato, per una notevole quantità di suoi ammiratori e ammiratrici, molte sue fotografie e dischi fonografici incisi con pezzi d'opera da lui interpretata.

Al Museo antropologico ed etnografico universitario

Il segreto dell'idolo peruviano

Storia di una spada insanguinata - Un cranio "raddrizzato" e il bambolotto misterioso

All'Esposizione internazionale di Torino del 1884 il Perù era intervenuto inviando fra l'altro una tipica riproduzione di un tempietto. Molti anni or sono il sen. Marro, che stava allora raccogliendo materiale per approntare il Museo di antropologia e di etnografia dell'Università, trovò in un solaio le colonne e la cupola del tempietto e decise di usufruirne.

Al centro delle sale

Ora la costruzione è posta al centro di una delle sale del Museo ed in essa hanno trovato posto una mummia di donna che ha il volto tatuato ed è conservata in una strana posizione: seduta; una spada la cui forma ricorda il gladio romano; un cranio deformato; un idolo ed alcune suppellettili. La spada sulla cui lama tagliente da entrambe le parti si vedono ancora macchie di sangue, ha una storia. La impugnava un cannibale che alcuni esploratori incontrarono in una foresta. Doveva avere un temperamento irascibile quel signore peruviano, perchè anzichè fuggire, fece l'atto di sguainare il brando e si accinse a gettarsi, certo non con amichevoli intenzioni, sugli sconosciuti, quando uno di questi gli scaricò contro, per avvertimento, la carabina. Il proiettile rimbalzò sulla lama della spada, poi si conficcò nel cuore del cannibale che senz'altro abbandonò la lotta e la vita. Gli esploratori, constatata la morte, esaminarono con interesse il suo equipaggiamento e nel sacco di riserva trovarono un braccio ed una gamba di nemico bianco. Dovevano certamente servirgli per la colazione e per il pranzo. A chi appartenessero quei miseri resti non fu dato sapere nè allora nè mai.

A ricordare quell'episodio rimane solamente la spada che conserva il sangue aprizzato dal petto del cannibale.

Il cranio, che è dell'epoca precolombiana, è un bell'esemplare di tipo « raddrizzato ». Sono quarantasette le deformazioni che si praticavano sui crani, che però si dividono in due nette categorie: i crani raddrizzati, che si ottengono applicando ai neonati un apparecchio (un'asticella), che comprima la parte posteriore del cranio e impedisce lo sviluppo in quel senso, dimodochè la testa acquista la forma di una pera; e i crani rovesciati, che si ottengono applicando l'asticella sulla sommità del capo e strettamente legandola con fasciature al mento. In questo secondo caso il capo si allarga orizzontalmente e assume la forma di una zucca. Queste deformazioni venivano praticate nelle tribù selvaggie solamente ai maschi di date famiglie elevate in grado e servivano così a distinguerli a prima vista. Abbiamo detto venivano; ora per essere precisi dovremmo aggiungere che una tale strana usanza viene ancora praticata in una provincia francese fra il popolo, e riservata solamente alle donne.

Fra le suppellettili vi è un oggetto curioso: un fischietto: scavato e lavorato in un legno durissimo, ha la forma di un pesce. Il fischietto che è tanto in uso presso la polizia inglese per richiamare gli agenti, serviva ai selvaggi che si addentravano nelle foreste per la quotidiana caccia, per richiamare gli uomini della tribù in caso di pericolo.

Un occhio e 4 denti

Ed ora parliamo dell'idolo peruviano. E' il più singolare, caratteristico, prezioso pezzo della collezione. Cristoforo Colombo che per primo vide di questi idoli, chiamati « Zemiy » disse che erano tenuti in luoghi segreti quali protettori dell'uomo. L'idolo che è al Museo antropologico dell'Università si distacca però da quanti erano stati visti fin qui. E' un bambolotto con la testa della grossezza di un uomo: col capo lungo settanta od ottanta centimetri; tutto ripieno di paglia intrecciata e di vimini; rivestito insomma come uno dei nostri fiaschi. Ha un solo occhio nero che spicca sul fondo bianco e fissa chi lo osserva in modo impressionante; l'altra orbita è vuota. La bocca aperta mostra quattro denti, un po' anneriti, ma ancora robusti. I primi che osservarono quell'idolo si chiesero come mai chi lo aveva confezionato aveva avuta la strana idea di innestarvi dei denti umani. Ma un brutto giorno quel benedetto idolo agguantò di nascosto ad un inserviente e la paglia che riventiva la nuca del bambolotto si sfilacciò. Il sen. prof. Marro che si preparava a rimproverare a dovere l'inserviente aprì la bocca ma per lasciar sfuggire un'esclamazione di sorpresa. Di fra la paglia sfrangiata faceva capolino un osso. Si trattava dunque di un cranio umano completamente rivestito ed i denti che si vedevano dalla bocca spalancata erano saldamente innestati nelle mandibole.

Nel corpo vi erano altre cose?

Per saperlo avrebbe abbisognato guastare quell'originale opera d'arte rappresentata dall'impagliatura. Meglio dunque ricorrere ai raggi X per averne la certezza. Come con i resti umani di un santo si crea rivestendola di cera una sacra immagine, così quei selvaggi si erano serviti di resti umani per creare quell'idolo? Chi era stato in vita? Un capo tribù? Una stregone? Ecco un mistero che non sarà mai svelato. L'idolo peruviano mantiene il suo segreto.

Quel bambolotto era in possesso del grande egittologo Schiaparelli che il prof. Marro portò con sè nelle campagne di scavi nella valle delle Regine. Ciò a lui lo abbia dato non si sa. Un giorno, coronando i progetti del Marro di ordinarvi un Museo gli regalò insieme ad altro materiale, anche quell'idolo misterioso.

U. D.

Il rinvio del ballo per le famiglie dei richiamati

Il ballo benefico a favore delle famiglie dei richiamati, organizzato sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte dalla consorte del Presidi della Provincia — ballo che doveva aver luogo questa sera all'Albergo Palazzo Torino — è stato rinviato a sabato 16 corrente.

Concorso a cinque posti di medico provinciale aggiunto e a tre posti di veterinario

La « Gazzetta Ufficiale » del 2 corrente, n. 29, pubblica i bandi di concorso per esami a cinque posti di medico provinciale aggiunto di 2ª classe ed a tre posti di veterinario di confine e di porto di 2ª classe in prova nella Amministrazione della Sanità Pubblica, nonchè il bando di concorso per titoli a cinque posti di guardia di sanità. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura Divisione Sanità.

Sono nati

Nascite denunciate il 1.o corr.:

Spagnoli Ercilida, Bertona Antonio, Mosso Maria - Dita Pierluigi, Ferreri Giacomo, Bulloni Albertina, Caib Anna, Maiolo Bruno, Rodi Ovidio, Bessone Bruno, Gubernia Franco, Meda Renata, Berardi Domenica, Piccoli Agnese, Santo Rosa, Sclaverani Rossana, Lanati Alessandro, Lenardi Alcide, Preda Silvana, Ricci Maria, Giachino Maria, Maccario Mario, Vitali Giovanni, Vietti Teresio, Prieto Marina, Nada Carmen.

Bimbo buttato a terra da un giovanotto

Per una ferita al labbro superiore guaribile in 8 giorni, è stato medicato stamattina all'Astanteria Martini il bambino Lorenzo Carrera di Alfredo, di 5 anni, abitante in via Stradella 210. Ieri sera il ragazzo, mentre camminava per la strada con la mamma, era stato gettato a terra accidentalmente da un giovanotto che passava correndo, tale Vittorio Massa, abitante in via Stradella 193.

FIGURINE DELLA STRADA

"Dov'è la torre che pende?,,

Il vecchietto, uscito dalla stazione, si rivolse al primo passante: « Voi, mi volete dire se c'è un tranvai per arrivare alla torre che pende? », e la domanda era accompagnata da un caratteristico sorriso che faceva del volto dell'ometto una grinza sola.

« Che...? ».

« Intendo, sì, la torre che pende! ».

« Ho capito » rifece l'altro, e supplicò in cuor suo Iddio di trarlo a salvamento da quel matto.

« Siete in errore »

L'aiuto venne nei panni d'un milite, cui il passante si rivolse: « Voi, per cortesia, accoltate quest'uomo: chiede dove sia la torre che pende », e ammiccava per fargli intendere che non contraddicesse, e con la mano accompagnava l'ammiccare sottolineando che proprio d'un matto si doveva trattare.

Meno pessimista del passante il milite volle approfondire: « Temo siate in errore. A Torino abbiamo parecchie torri; ma sono tutte dritte, a cominciare dall'Antonelliana ch'è la più alta, alle Palatine che sono vecchi pezzi di fortezza ancora saldamente in piedi. Di torri storte, qui da noi, non ne so proprio nulla ».

Ma il vecchietto, a ribadire che non lo lasciassero solo nel pandemonio di Porta Nuova, che lo aiutassero a trovar la benedetta torre che pende, che c'è, c'è di certo, e ospita più di mille bestie, feroci e non, di tutti i paesi del mondo; ch'era venuto apposta a Torino, dal piccolo paese ove vive, per vederla, questa torre; glie ne avevano parlato gli amici; che l'hanno veduta, gliela avevano detta mirabilia, incuriosendolo a tal segno da fargli far la pazzia: un viaggio a Torino apposta con quest'intendimento, lui che, in vita sua, non s'era mai mosso dal paese. Or dunque se gli amici suoi l'avevano veduta la torre-arca di Noè, era segno che c'è e l'aveva da vedere pur lui. Chiaro?

Scherzo stupido

E il vecchietto cominciava ad adirarsi contro quei due, quasi stessero buggerandolo perchè vecchio e provinciale; e cominciava a levar la voce.

Si formò un gruppetto di gente; e tutti, nel sentirlo, ridevano. Fu così quel riso generale, a convincere il vecchio che a buggerarlo erano stati gli amici.

« Che scherzo stupido » cercava di consolarsi allora, ma l'ira quasi lo faceva piangere.

« Ed ora che faccio a Torino? ».

C'è pur qualche cosa da vedere a Torino. E si poteva pigliar via dalle torri, e si poteva proseguire con le bestie feroci che, vedi il caso, in questi giorni, non mancano; e si poteva continuare con un giro non meno bello nè meno interessante. Il milite, infervoratosi, fu bravo nel descrivere le molte bellezze di Torino, alcune il vecchietto, perquanto, si conobbe.

« Ohe la vuole fare, a quel birbaccione. M'hanno fatto fare il viaggio? Una settimana resto a Torino; e al ritorno vedremo chi sarà a ridere. Animo, dunque! ».

E accompagnato dal milite se ne andò, alla ricerca di un albergo confacente alle sue dimicili esigenze.

Percosso da una donna con una pattumiera

L'operaio Federico Robiola, di 34 anni, abitante in via Onorato Vigliani 110, si è fatto medicare stanotte all'Ospedale delle Molinette, per abrasioni e contusioni con ecchimosi alla regione zigomatica destra, lesioni che il dott. Bosio ha giudicato guaribili in otto giorni. Ha narrato di essere venuto poco prima a diverbio con la cognata Margherita Fasto di Pietro, nella casa di lei, in via Vignotti 6 a Moncalieri. E la donna l'aveva colpito alla faccia con un portaimmondizie, o pattumiera che dir si voglia.

Ubbriaco e ferito ma sempre... Altero!

Altero Biscioto fu Giovanni, trentanovenne, abitante in corso Casale 104, si è presentato dopo l'una di questa notte al dott. Bosio dell'Ospedale delle Molinette, in evidente stato di intossicazione etilica (vulgo: ubriaca) e con una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra. Lo accompagnava un cognato, e, dopo la medicazione, è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Interrogato circa l'origine della sua ferita, Altero Biscioto si è chiuso in un altero riserbo. « Percorrevo in bicicletta corso Regina Margherita... Ma non intendo aggiungere altro ». L'agente di P. S. di servizio al nosocomio opina che Altero Biscioto la abbia presa, magari dal suo stesso cognato. Ma quell'uomo altero di nome e di fatto si è rifiutato di fornire qualsiasi spiegazione.

Ferita in tram per una brusca frenata

La venditrice ambulante Marcella Carnicelli in Revello fu Luigi, di 45 anni, è rimasta ferita al dorso e allo stomaco per essere andata a sbattere contro le pareti della piattaforma anteriore di un tram della linea n. 9, stamattina dopo le ore 8, in via Chiesa della Salute angolo via Broccardo. L'incidente fu causato da una brusca frenata fatta dal tranviere per evitare un autocarro. Fattosi medicare all'Astanteria Martini, è stata giudicata guaribile in sei giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Canova Adolfo fu Francesco, da Festa S. Nicolò (Padova), contadino, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio; Tenaza Vittoria fu Michele, per questua.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 4,7
MINIMA	+ 3,6

Strano principale che truffa il peculio del suo ingenuo impiegato

Tra Papino Giovanni di Paolo, di 44 anni, abitante in via Rivalta 32, e Michela Pietro fu Emiliano, residente a Crescentino, venne stipulato, il 27 dicembre ultimo scorso, un contratto in forza del quale il Papino assumeva alle sue dipendenze il Michela quale fatterino-mungandriere, con lo stipendio di L. 600 mensili. In quale azienda? L'azienda non esisteva, ma avrebbe dovuto essere un'azienda di commercio in calze e il Papino l'avrebbe fondata in un batter d'occhio. Infatti egli si fece prestare dal suo ingenuo principale ben 22.000 lire, comprò calze per circa 5000 lire e iniziò un curioso commercio a base di pacchi postali gravati di assegno, che in breve ritornarono tutti indietro al Michela. Fu l'unico suo magro risarcimento, chè frattanto il... principale era scomparso con le rimanenti 17.000 lire! Denunciata la truffa alla Squadra Mobile, non fu difficile al cav. Ramella rintracciare il Papino, chè mai frattempo aveva commesso altre malefatte dal genere e si trovava già al fresco nelle carceri di Asti. Adesso dovrà rispondere anche di questa nuova e non lieve imputazione.

Ciabattino e intenditor d'arte

Ebbene sì, si può essere benissimo ciabattini e nello stesso tempo intenditori d'arte. Non c'è nulla di ridicolo, anzi! Questo il caso, infatti, di Orazio F., che tira lo spago lacrimando e si diletta di quadri.

Quadri... intendiamoci: non grandi quadri, imitazioni. Per esempio, il nostro caro Orazio si è specializzato nelle copie: desidera una copia di un Sanzio, una Madonna del divino Raffaello? Orazio vi la procurerà. In questo campo è un intenditore indiscusso, e nella sua bottegucola, sita nei pressi di una celebre Basilica, si svolge, appunto, tale genere di commercio.

— Guardate qui — gli dice l'altro giorno un tale entrato in bottega con due pacchi — che ne dite?

Bello.

Si trattava di una riproduzione ad acquarello (sicuro ad acquarello) del « Bacio » di Hayez. Sapete quel duo che si baciano su una scala, lui con una penna sul cappello.

— Torresi piazzarlo.

E così dicendo il tizio posa il quadretto e apre l'altro pacco: un paio di scarpe.

— Bene — fa il ciabattino intenditore di cose d'arte, impadronendosi del « Bacio » e delle scarpe. — Quanto realizza realizzate?

A questo punto inizia la discussione e i due si mettono d'accordo su tutti gli argomenti toccati. Tanto per la rivendita, tanto per il « Bacio ».

— Ritornate la prossima settimana per le scarpe. Spero di averlo fatto fuori.

Ma fu un calcolo sbagliato, perchè alla data stabilita le suole erano state rifatte, ma il « Bacio » faceva ancora bella mostra appeso ad una parete.

— Forse — spiegò il ciabattino — lo avete appeso troppo in alto; la gente non lo vede.

— Macchè! La luce è giusta. Ci vuole un po' di penombra. Il fatto è che non è ancora capitato in bottega l'appassionato. Quello è un bacio che non ura più con le torrette di Messo. Bisognerebbe vedere qualcheduna un po' sandonatesca, romantica.

— E va bene!

E il proprietario del « Bacio » se ne andò a ritroso: persona romantica si era fatta viva. Disdetta! Il legittimo proprietario attese ancora. Molto tempo ancora. Dovette addirittura tornare per le suole che si erano consumate miseramente. Ma era dunque passato dal tempo!

— L'avete proprio messo troppo in alto — insistette questa volta il proprietario, salendo su uno sgabellino — adesso lo sembreremo di posto.

— Lasciate stare!

— Che modi! Dopotutto è mio.

— Vi dico di scendere.

Uno strattono e il proprietario del « Bacio » precipita con il medesimo a cui si era afferrato. La caduta è stata che la verità appare: al posto della incisazione (certamente già vantaggiosamente venduta) il ciabattino aveva messo una cioccarella.

« Il bisogno di contante — ha spiegato ora il ciabattino al Commissario davanti al quale è finito — mi ha fatto intascare quello della vendita. Perchè l'altro non se ne accorgesse ho ripreso allora il tracco. Ma pasticcio. Parola d'onore ». Di ciabattino e di intenditor d'arte!

Mostra fotografica indetta dall'O. N. D.

Il Dopolavoro Provinciale indice per il mese di aprile p. v. la 1ª Mostra Fotografica per i dopolavoristi della Provincia di Torino. Le iscrizioni si accettano sino al 20 del corrente mese al marzo presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale di Torino (Ufficio Propaganda - corso Vittorio Emanuele 72); Dop. Az. Pubblico Impiego (Settimo); Dop. Az. F.I.A.T. (Punta Serena — Valle Tesso); Dop. Com. di Cirié (Cervinia — gita escursionistica a Torino); Dop. Escurs. Bussoleno (Colle d'Unzio); Dop. Az. Lancia (Cervinia); Dop. Az. Officine Villar Perosa (Bestiere — gita escursionistica a Torino); Dop. Rionale Sestriere (gita cicloescursionistica a San Francesco al Campo); Dop. Com. di Pervia Argentina (gita escursionistica a Torino); Dop. Compagnia Anonima Assicurazioni (Cervinia); Dop. Settore Talbot (Chivasso).

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.so dell'Elmo): ore 21,15: « Fascino » di K. Winter (Novità). VITTORIO EMANUELE: ore 21: « Un ballo in maschera » di G. Verdi. NAZIONALE: 21,15: « Follie di Torino ». MAFFEI: C.so Fir.: « Vetrina di lusso ». SOC. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Roseti Danze 17 e 21 Orchestra Kramer

SALONE DE « LA STAMPA »: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Ore 17: Concerto del Complesso « Stampa ». « La Stampa » e Libero ingresso alla Mostra dalle 21 alle 24.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 16,15 e 21,15: « Fascino » di K. Winter.
VITTORIO EMANUELE: ore 16,15: « Madama Butterfly » di G. Puccini.
ROSSINI: 15 e 21: « Follie di Torino ».

Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale assumerà le seguenti gite che avranno luogo domani 3 marzo p. v.

Dopolavoro Provinciale (Scatrice per prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda - corso Vittorio Emanuele 72); Dop. Az. Pubblico Impiego (Sestriere); Dop. Az. F.I.A.T. (Punta Serena — Valle Tesso); Dop. Com. di Cirié (Cervinia — gita escursionistica a Torino); Dop. Escurs. Bussoleno (Colle d'Unzio); Dop. Az. Lancia (Cervinia); Dop. Az. Officine Villar Perosa (Bestiere — gita escursionistica a Torino); Dop. Rionale Sestriere (gita cicloescursionistica a San Francesco al Campo); Dop. Com. di Pervia Argentina (gita escursionistica a Torino); Dop. Compagnia Anonima Assicurazioni (Cervinia); Dop. Settore Talbot (Chivasso).

Seguendo la Cronaca

GALLERIA D'ARTE
C. CODEBO' e C.°
Via Po 4 - piazza primo - T. 49-116
VENDITA ALL'ASTA
RACCOLTA DIPINTI DELL'«800»
AVVOCATO A. N.
Oggi, ore 16,30, ultima vendita della tanto fortunata serie iniziata la settimana scorsa.
Saranno venduti gli stupendi dipinti di Salinas - Tito - Fattori - Guglielmo Ciardi - Lega - Signorini - Pollori - Quadrone - Mancini - Matteo Olivero - Induno - De Albertis - il grande affresco del Mosè Bianchi, ecc., ecc. Inoltre lo splendido assieme degli smaglianti tappeti persiani già ammirati in questi giorni. Stamane dalle ore 10 alle ore 12 esposizione di quanto andrà venduto in giornata.

POSATERIE
CRISTALLERIE - MAIOLICHE
Ne avrete una vasta visione
da BIANCHI
ai grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultra trentennale.
Dalle via XX Settembre a Viotti.

CARTE DA PARATI
comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

BAVARIA DANZE, v. Barbaroux 4
Stasera, interessanti novità! eccezionali debutti
16 numeri 16
16 donnatrici 16

SAVOIA DANZE - Lagrange 29
Stasera veglia - Nuovi debutti
Sorprese - Ricchi premi - Regali.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Le tre ragazze in gamba crescono » con Deanna Durbin.
AMBROSIO: «Ribalta nera» e «Topolino cacciatore» di Walt Disney. Prima.
BARBERI: « Rose di sangue » (da Pierre Benoit) Viviane Romance, Fiamant.
AUGUSTUS: «Un'avventura di Salvator Rosa» Cervi, Ferida, Morelli, Valenti.
CHIARELLA: Adorazione (Paul Muni) e Super-spettacolo Scala-Varietà.
BALBO: « Ragazze in pericolo » di G. W. Pabst (Micheline, Presle, Delubac).
IDEALE: «Sergente Berry». Nel varietà Mimi italiani di Giorgio Lischi.
STATUTO: « Uragano ai tropici » E. Ciachetti, Rubi Dalma, Mino Doro e «La ragazza Teresa» Shirley Temple.
NAZIONALE: «Dora Nelson» A. Noris.
MAFFEI: «Magnifica avventura» e Bir. Jules Berry, J. Laurent, Arletty.
MASSIMO: «Alba tragica» Jean Gabin, Jules Berry, J. Laurent, Arletty.
ELIGEO: Imputato, alzatevi! Macario.
ESPERIA: Pirata ballerino (a col.).
TORINESE: Grande luce (Montevergine).
S. ALBERTO: 2 milioni per un sorriso
IMPERIALE: Il vendicatore. Robinson
DANTE: «Rattlesnake» e Topolino a col.
BELGIO: «Brigata selvaggia» C. Vanel
OLIMPIA: « Delirio » Charles Boyer.
PIEMONTE: « Ballo al Castello » Valli
P. NUOVA: Sogno di Butterfly (ore 10)
PRINCIPE: Il pirata ballerino (a col.)
SAVOIA: « La grande luce » Nazzari.
REX: «Amore che redime» Darrieux.

Oggi all'AMBROSIO
l'emozionante giallo
RIBALTA NERA
protagonista un FAZZOLETTO
insieme a diversi attori del-la British Picture Corporation:
Raymond MASSEY
Joan Marcos - Walter Hudd
Ribalta nera, gesta misteriose di un inafferrabile assassino, è uno dei più « riusciti » gialli della cinematografia inglese. Col suo susseguirsi vertiginoso e travolgente di inaudite e di agguati
RIBALTA NERA
tiene in sospeso l'animo dello spettatore e lo avvince e lo incatena con l'ansia di una rivelazione che sempre sfugge, ma che si intuisce vicina senza poterla indovinare.
Il segreto è ben custodito e impenetrabile.
Oltre il programma, il cartone animato a colori di Walt Disney
Topolino cacciatore

DANIELLE DARRIEUX
da oggi al Cine Rex in
AMORE CHE REDIME
con F. Mingand, Raymond Galle

NAZIONALE: « Dora Nelson »
con Assia Noris

Lunedì 4 marzo, ricorrendo il terzo anniversario della morte del

Marchese
Fabio Fantauzzi
Colonnello Aviatore

verranno celebrate nella Chiesa della Crocetta, dalle ore 7 alle 11, Messe continuate di suffragio e alle ore 8 Messa solenne.

La Famiglia sarà grata a quanti vorranno associarsi alle sue preghiere. (1362

Torino, 2 marzo 1940-XVIII.

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3.50 STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA LA SCATOLA L. 2,50

Una tempo completamente tributaria all'estero, l'Italia vede oggi giungere sempre più numerose nei suoi porti le navi cariche di caffè dell'Impero, insuperabile per forza e valore aromatico.

Il popolo nostro sobrio e misurato in tutto, aggiungerà mescola al caffè la preziosa cicoria, perchè sa che essa è ricca di pregi digestivi e dona alla bevanda forza e colore eccezionali.

VERO Caffè VERO Franck

Come crearono i loro capolavori

Dumas figlio e il suo amore nella "Signora dalle camelie,,

Riportata sulle scene in questo inizio d'anno da due valentissimi artisti, la vicenda di Margherita Gauthier ha ripreso un'attualità ed una vita che potevano sembrare impossibili, tanto l'ambiente, l'azione, i costumi apparivano tramontati e per sempre sepolti. Ma se invece la «Signora dalle camelie» è riuscita un'altra volta ad afferrare i cuori, a farli fremere, a strappare commozioni e lacrime, ciò è perchè non si tratta soltanto di un romanzo letterario e di una commedia abilmente congegnata, bensì rappresenta una pagina d'esistenza realmente vissuta e sofferta da chi la scrisse.

Il romanzo autobiografico

La «Signora dalle camelie» è infatti, nel suo sfondo, sia pure ingegnosamente adattato, coordinato e colorito, il romanzo autobiografico di Alessandro Dumas figlio, l'amante, anche per un breve anno e forse mai per non comprendere il motivo della mia lettera e troppo spirito per non perdonarmela. Con mille ricordi. - A. D.

La data era del 30 agosto 1844, mezzanotte.

La frase centrale della lettera è stata anche riportata nel romanzo come inciso appunto da Armando a Margherita: il testo era però stato recuperato da Dumas, non si dice come, e fu nelle mani della celebre attrice. La quale era anche tanto intelligente da comprendere se l'originale offertole da Dumas aveva effettivamente quarant'anni di esistenza. Una lettera scritta quarant'anni prima è facilmente controllabile nella sua autenticità.

ALESSANDRO DUMAS all'epoca del suo amore per Maria Duplessis.

Maria Duplessis in un raro disegno, al tempo in cui la conobbe Dumas.

Nel castello di Champfleur

E' un argomento che può debellare ogni obbiezione [illegible] *degli increduli oppositori, come fu il Dolpà. E concorre a dimostrare come il romanzo scritto da Dumas fu veramente, malgrado gli abbellimenti e i compiacimenti, autobiografici: un tratto di vita, breve e intensamente felice, del giovane scrittore. Il quale un giorno ne offerse una copia, con dedica, a suo padre. Diceva la dedica: «Al caro babbo il suo grande figliuolo e piccolo collega». Ed il padre commentava scrivendo: «Nei suoi oggettivi s'è sbagliato di posto, per farmi piacere: ma non crede ad una parola di quanto ha scritto».*

Al castello di Champfleur, proprietà degli eredi di Dumas esistono ancora due ritratti di Alfonsina o Margherita: uno dell'Olivier e l'altro del Vienot che si ritiene somigliantissimo: la «Signora dalle camelie» vi è rappresentata in abito da ballo con le spalle nude, i capelli appena ondulati raccolti in boccole lunghe, incornicianti il viso: sul seno ha una camelia.

Alessandro Dumas nei suoi ultimi anni.

Una curiosità: quando Dumas trasformò il romanzo in commedia, non potè farla rappresentare, se non dopo molto tempo e molte fatiche, perchè il fatto era immorale e sostenuto principii immorali e antisociali.

E questo in Francia, si capisce. Chi lo crederebbe, oggi?

Lauro Montano

Come fu affondato il vapore svedese "Dalaro,,

L'impressionante racconto dell'equipaggio

Ostenda, sabato sera.

Il 14 febbraio un breve messaggio radio comunicava agli armatori di Ostenda che la nave *Jan Deweale* aveva preso a bordo trenta uomini del vapore svedese *Dalaro*.

Il capitano del *Jan Deweale* giunto ad Ostenda, ha raccontato come ha incontrato sulla sua rotta due canotti, a bordo dei quali erano posto l'equipaggio nella nave naufragata.

Il comandante aggiunge che la rotta seguita quel giorno dalla sua nave è poco frequentata; i naufraghi devono quindi ad un puro caso se sono stati salvati. Il mare era agitato e il freddo intenso. Ormai disperati e tremanti dal freddo dopo sedici ore trascorse su un fragile guscio i quindici uomini di una delle imbarcazioni circondavano il corpo del loro capitano, morto mezz'ora dopo essere stato calato nella scialuppa. Parecchi uomini piangevano quando il suo corpo venne lanciato nel *Jan Deweale*.

L'equipaggio aveva appena il tempo di prendere posto nei canotti perchè la nave affondava rapidamente. Il *Jan Deweale* ha sbarcato i naufraghi a Buncrana in Irlanda ove, con una commovente cerimonia, è stato inumato il corpo dell'infelice capitano.

Il caso del «South Gate»

Il sommergibile avvistato era americano

e compiva regolari manovre

New York, sabato mattino.

Con riferimento alla sensazionale notizia pubblicata dai giornali che il piroscafo da carico britannico «South Gate» ha lanciato l'S.O.S. da un punto situato a 130 miglia a nord-est di Portorico, seguito da un messaggio in cui diceva di essere stato attaccato da un sottomarino, il comando della difesa costiera dell'isola di Portorico ha dichiarato di non aver ricevuto conferma di un tale messaggio o qualche informazione che ne facesse risaltare la attendibilità.

La stampa newyorkese sottolinea che la posizione data dal piroscafo britannico è prossima alla zona in cui si stanno svolgendo le manovre della squadra dell'Atlantico e che è quindi possibilissimo che il «South Gate» abbia lanciato l'S.O.S. per aver avvistato un sottomarino americano.

Ex-Ministro cubano gravemente ferito in un attentato

L'Avana, sabato matt.

Un attentato è stato compiuto ieri contro il dott. Ernesto Ferrara, ex-Ministro degli Esteri ed ex-Ambasciatore di Cuba a Washington.

Il Ferrara si dirigeva, a bordo della propria automobile, verso il Parlamento, quando uno sconosciuto, avvicinatosi alla macchina, ha esploso contro l'autista e contro l'ex-Ministro diversi colpi di rivoltella. Il Ferrara è rimasto gravemente ferito alla spalla, l'autista è morto.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il diavolo e le noci

La Camera americana ha respinto con 108 voti contro 49 il progetto del signor Miller il quale s'era messo in testa di prestare «senza condizioni» una ventina di milioni di dollari alla Finlandia, particolarmente bisognosa di aiuti e dichiarata degna di riceverli per decreto internazionale.

Senza fare i conti nelle tasche altrui ma riferendoci esclusivamente alle cifre rese pubbliche, ci sembra che gli Stati Uniti, 20 milioni di dollari potrebbero anche regalarli. Non tutti i giorni è a semplice richiesta, ma così ogni tanto, non fosse altro per il piacere di sentirsi ricchi. Ed anche per alleviare quella pressione aurea di cui lamentano il peso. E' infatti noto che gli Stati Uniti soffrono per «la febbre dell'oro». Nelle loro casseforti si accumulano diciassettemila e seicento milioni di oro, pari al 60 per cento di tutto il metallo mondiale e con tendenza ad accrescersi per il panico dei milioni ancora liberi. «Che cosa ne faremo?» si chiedono angosciati i finanzieri, e di notte non possono dormire, di giorno mangiano senza appetito, perdono il gusto di amare e, benchè non abbiamo particolare tendenza al sorriso, vivono in una nebbia di perenne mestizia.

«Che cosa ne faremo?». Il signor Miller, anima buona, aveva suggerito un forellino di sfogo. In fondo, l'opinione pubblica, questa signora così importante in altre faccenduole, non ha lesinato la propria indignazione contro la Russia nè la simpatia alla Finlandia. Il piccolo popolo azzannato dall'orso stringe il cuore di tutti gli americani; mezzo soffocato, il piccolo popolo grida: «Ah, se avessi almeno un coltello!» e l'opinione pubblica dell'altro mondo al fa eco del grido, lo amplifica, lo commenta: «Ah, se quel piccolo popolo avesse un coltello!» ma quando si tratta di fornirgliene il manico, si adduce, discute e decide negativamente.

Alla ricchezza è connessa una specie di maledizione. Il ricco non può liberarsi del suo denaro a piacimento e per l'uso migliore, altrimenti sarebbe ricco davvero e il diavolo, che lo ha favorito, non può permettere ciò. Quando il diavolo divide un sacco di noci fra più soggetti, ne lascia quattro quinti a uno solo con il sottinteso che gli serva per una indigestione e nient'altro.

Antonucci

Blocco e contro-blocco

Il traffico navale inglese sotto le raffiche degli aerei da bombardamento tedeschi

Particolari sugli attacchi dall'alto

All'attacco con gli aviatori tedeschi

Il racconto di un corrispondente di guerra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, sabato sera.

La guerra marittima non ha ormai più sorte alcuna, in quei mari che circondano l'arcipelago britannico e che, mentre nascondono sotto le loro onde mille e mille insidie di mine, sono ad ogni momento sorvolati da aerei che seminano la morte in una lotta senza esclusione di colpi.

Così pure questi ultimi giorni hanno visto nuovi episodi del conflitto che — tra blocco e contro-blocco — coinvolge tutta la navigazione e i traffici non soltanto dei belligeranti, ma anche dei neutrali. Le prime notizie già hanno fatto sapere come parecchie navi abbiano avuto le carene squarciate o — nel migliore dei casi — siano state così danneggiate da trovarsi ora in condizioni di dover ricorrere ai cantieri per lunghe riparazioni. Ciò senza contare che molte vite umane sono andate perdute.

Alla deriva

Ecco, intanto, particolari pervenuti sugli attacchi aerei effettuati sul mare da aeroplani germanici stamane che permettono di tracciare l'odissea del piroscafo norvegese Brott di 1884 tonn. di Oslo, bombardato e mitragliato al largo delle coste del Yorkshire e del quale cinque persone, tra le quali il pilota inglese ed il comandante Young, si troverebbero attualmente alla deriva a bordo di una zattera.

Il piroscafo, condotto in un porto della costa, è ora sotto la sorveglianza di un rimorchiatore di salvataggio ed ha ricevuto diverse raffiche di mitragliatrici. Sebbene nessuna bomba lo avesse colpito direttamente è stato danneggiato dalle esplosioni vicino alla chiglia.

Appena l'aeroplano nemico iniziò l'attacco l'equipaggio cominciò a buttare in mare le lance di salvataggio. Otto uomini vi saltarono su, tra i quali il pilota inglese, ma l'imbarcazione si capovolse e coloro ch'erano a bordo caddero in mare. Uno di essi venne salvato dal Brott stesso, mentre una nave da guerra che si trovava nei pressi della nave colpita annunciava che ne aveva raccolti altri due. Allorquando il Brott arrivò nel porto sbandava fortemente da un fianco.

Si apprende inoltre che un motopescherecci, il Sister è giunto nel porto di Fraserburgh (Scozia) dopo essere miracolosamente sfuggito ad una bomba lanciatagli da un aeroplano nemico.

Scampati

Il piroscafo italiano Mirella è affondato in due minuti subito dopo l'esplosione. Questa fu udita al largo della costa del Suffolk. Sedici marinai sono arrivati a bordo di una lancia di salvataggio, sfiniti, ad Aldeburgh.

Il piroscafo greco Kalvadis di 3360 tonn. fu bombardato e mitragliato al largo delle coste del Yorkshire da due aeroplani germanici. Un battello di salvataggio ha perlustrato i dintorni del luogo del sinistro, ma senza esito.

Infine si segnala che dei naufraghi già utilizzati sono stati rinvenuti a bordo d'una lancia di salvataggio giunta sulla spiaggia oggi. Questa lancia apparteneva al piroscafo britannico Ilton, colato a picco al principio della settimana. Un'altra lancia andata ad arenarsi sulla riva apparteneva al piroscafo britannico Jevington Court affondato qualche settimana fa.

A poca distanza è stata rinvenuta una lancia di salvataggio appartenente al piroscafo francese P. L. M. 25 parimenti perduto or sono qualche giorno.

Nell'Atlantico del Sud

Un nuovo scontro navale al largo di Montevideo?

Secondo notizie dall'Uraguay cinque navi alleate avrebbero incontrato una grossa nave da battaglia tedesca scortata da due sommergibili

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, sabato sera.

Una battaglia navale sarebbe in corso dalla notte scorsa al largo di Montevideo, a duecento miglia dalla costa uruguayana, tra unità inglesi e francesi da una parte e navi da guerra tedesche dall'altra.

Non si sa quale fondamento abbiano queste notizie che pubblica a Montevideo il giornale Dia, e che sono ignorate — come informano dalla capitale uruguayana — da quella Legazione britannica.

Il giornale aggiunge che la squadra tedesca è composta di una grossa nave da battaglia, appoggiata da due sommergibili. Essa proverrebbe dalle coste del Brasile, e precisamente da quella dello Stato di Rio Grande do Sul. I sommergibili, quando la nave è stata vista nelle acque brasiliane, la fiancheggiavano a quattro miglia di distanza.

Secondo notizie giunte d'altra fonte nei circoli marittimi di Montevideo si afferma che gli alleati attenderebbero cinque navi, di cui tre inglesi, che avrebbero atteso quelle tedesche tra Montevideo e Punta de l'Este.

Unica conferma a queste notizie si potrebbe trovare nei radiotelegrammi che dall'America del Sud annunciano affrettati movimenti di navi inglesi.

Da Rio de Janeiro si viene infatti a sapere che è entrato nelle acque di quel porto, senza approdare alla banchina, il trasporto di guerra britannico Queen of Bermuda. Varie lance hanno provveduto di combustibile la nave, di viveri e di acqua potabile l'equipaggio. La nave, dipinta in grigio celeste chiaro, è armata. Nessun marinaio è sceso a terra; solo il comandante Havokins si è recato a salutare l'ammiraglio Sampaio, Comandante in capo della Squadra brasiliana, col quale si è intrattenuto a colloquio.

Quasi contemporaneamente entravano nel porto brasiliano di Rio Grande le navi inglesi Sambre e Delambre, armate.

Un insolito movimento di navi da guerra si nota da qualche giorno nelle acque dell'Atlantico al largo delle coste brasiliane. Dalle basi delle Isole Falkland (Malvine) stanno dirigendosi verso queste acque unità della marina da guerra britannica. Sei incrociatori inglesi solcano attualmente le acque atlantiche nel tratto Rio de Janeiro-Montevideo.

Radiotelegrammi intercettati da Montevideo confermerebbero la presenza di unità germaniche

Rio de Janeiro, sabato matt.

Al riguardo delle navi che circolano da qualche giorno sulla presenza di navi da guerra e mercantili di paesi belligeranti presso le coste americane, il Ministero brasiliano della Marina ha dichiarato di non essere a conoscenza di segnalazioni di navi tedesche al largo della costa brasiliana di Rio Grande Do Sul.

La radio di Montevideo aveva annunziato l'intercettazione di marconigrammi secondo cui era da ritenersi che parecchie navi mercantili tedesche, due sommergibili e forse anche una corazzata tascabile si trovassero a circa seicento miglia ad oriente di Montevideo.

Tali navi, secondo la radio uruguayana, avevano lasciato tempo fa un porto dell'America centrale per raggiungere il Giappone ma poi avevano cambiato rotta doppiando Capo Horn. *(U. P.)*.

LA SCIAGURA DELL'ARSA

Le condoglianze del dott. Ley

Roma, sabato sera.

Non appena a conoscenza della grave sciagura mineraria occorsa nel bacino carbonifero dell'Arsa, il dott. Roberto Ley, Capo del Fronte tedesco del lavoro, ha diretto al Cons. Naz. Pietro Capoferri, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria il seguente telegramma:

«Sono profondamente commosso dalla notizia che ottantasei valorosi minatori italiani hanno trovato la morte nel compimento del loro dovere. Stringo la mano a voi e agli operai italiani, in segno di fedele camaraderia e vi saluto molto cordialmente».

Il Cons. Naz. Capoferri, grato per le cortesi espressioni contenute nel telegramma, ha risposto manifestando il suo commosso apprezzamento per la partecipazione tedesca al lutto operaio italiano.

Scherzo burlone o magia?

Tre candele accese e una tavola imbandita in una villa disabitata

Il curioso fatto riscontrato in una frazione di Perugia

Perugia, sabato sera.

In città non si parla d'altro che di uno straniss[illegible] fatto verificatosi nella vicina frazione di San Mariano, nella villa dell'avv. Paoletti, noto civilista. Alcune sere or sono verso le ore 22 il bracciante Antonio Lustri notò una luce vivissima provenire da una finestra del secondo piano della villa, attualmente disabitata. Impressionato, avvertì del fatto il colono del Paoletti stesso, certo Rondolini, che abita a cento metri dalla villa.

Accertatosi anche meglio che nell'interno non c'erano i suoi padroni, il Rondolini pensò di avvertire i carabinieri di Corciano che poco dopo si portavano sul luogo. Tutti i locali erano in perfetto ordine e solo in una camera del secondo piano ardevano tre lampade ad olio.

Chi poteva aver acceso le luci se nessuno si trovava nella villa? I carabinieri, dopo accurate indagini, redassero regolare verbale ed il giorno seguente il colono avvertì del fatto l'avv. Paoletti che recatosi a San Mariano rimase anch'egli meravigliato della cosa. Ad ogni modo le porte della villa rimasero accuratamente chiuse e l'avv. Paoletti tornò a Perugia dopo aver dato disposizioni al suo colono per un'attenta sorveglianza della sua proprietà.

Ieri sera il fenomeno stranissimo si è nuovamente ripetuto. Questa volta è stato un figlio del Rondolini a notare ancora una lampada accesa al secondo piano. Furono avvertiti i carabinieri che si recarono a San Mariano. Entrati nella villa, osservarono che in una piccola camera del secondo piano rischiarata dalla luce di tre candele c'era una tavola imbandita. Si notavano quattro tazze da te ed una sveglia che camminava regolarmente. Ai carabinieri non rimase che constatare la stranezza dei fatti ed iniziare immediatamente scrupolose indagini per far luce sul curiosissimo caso.

PER VECCHI RANCORI

Colpisce il rivale con una coltellata

Cuorgnè, sabato sera.

Un grave fatto è avvenuto ieri sera a Salto, frazione di Cuorgnè. Verso le ore 19 nella sezione Delro Inferiore, certo Perone Borella Domenico di Antonio, di 41 anni, agricoltore, per futili motivi originati da vecchi rancori, veniva a diverbio con tale Rolando Mariola Pietro fu Giuseppe, di 35 anni, manovale, di Salto. Fulminea si svolse la scena, dalle parole i due rivali passarono tosto ai fatti ed il Perono Borella con una coltellata colpiva il Rolando Mariola all'emitorace destro. Il ferito subito soccorso venne trasportato all'ospedale, ove venne giudicato il suo stato gravissimo, essendosi i sanitari riservata la prognosi. Il Perono Borella veniva nella notte stessa arrestato dai carabinieri.

DA TRENTA A TREMILA

L'assegno falsificato da un commerciante novarese

Novara, sabato sera.

Si è concluso stasera davanti al nostro Tribunale il processo a carico del commerciante Andrea Roncarolo fu Gaetano, di 38 anni, arrestato per i reati di truffa e di falso. Il Roncarolo è venuto in possesso di un vaglia cambiario della Banca d'Italia per la somma di trenta lire. Mediante un abile processo di cancellatura cambiava la cifra in quella di tremila lire, firmando il vaglia con il nome di certo Carlo Visconte, il quale nulla sapeva del fatto; consegnando poi l'assegno all'esercente Carlo Colombaro con la scusa che la banca si trovava in quel momento chiusa, si faceva consegnare la somma di lire mille in acconto; ma il Colombaro riconosceva subito la falsità del vaglia e denunciava il Roncarolo che venne perciò condannato alla pena di tre anni di reclusione e lire 1500 di multa e ad un anno di libertà vigilata con tutti gli accessori di legge.

EDY

"aux grands piez,,

Edy Lamarr intenterà dunque causa a quei propalatori di notizie false (o troppo vere, che al fine diffamatorio fa lo stesso) i quali hanno fatto sapere ch'ella possiede i più lunghi piedi di Hollywood: tali da superare quelli stessi di Greta Garbo. Eppure, per dodici anni, finchè costei ne detenne il primato, non un lamento fu rivolto agli umoristi che avevano seguitato a farne strazio. Non appena il record è passato da Greta a Edy, la bella ebrea se n'è invece risentita. Direte: ella non ha lo stesso talento dell'altra; non ha, come l'altra, il dovere di pagare alla gloria lo stesso tributo di ridicolo. Giusto. Ma perchè la vezzosa giudia, la fulgente «Extasy-girl» non s'è ricordata di altre, di tant'altre donne famose per cespuglio di piota: da Berte «aux grand piez», che i menestrelli non temevano d'offendere, così appellandola, benchè fosse figlia di regina, a quell'Ida Rubinstein che, scalzandosi nel *Martyre de Saint-Sébastien*, pareva mettere a nudo, non già i piedini d'un martire, ma i piedoni di Polidor? I lunghi e grossi piedi non hanno mai fatto torto alla gente illustre. Ne aveva Carlo Magno. Ne aveva Pietro il Grande. Ida Rubinstein, consanguinea di Edy, potrebbe rammentarle che coi piedi abbondanti si fa sempre molto cammino. E' l'unico punto su cui la loro razza sconsiglia l'economia. E non solo si fa molta strada, ma meritevole. E' provato che i criminali hanno sempre dei piedi piccoli. I criminali, e le Andaluse. Ma, si badi, soltanto le Andaluse della leggenda. Quelle che ho visto io, con questi occhi mortali, nei loro autentici paesi, ne avevano sempre dei vistosissimi. Ma forse non si trattava che delle Andaluse a piede libero. Quelle dal piccioi piè, presumibilmente, erano tutte incarcerate.

Un solo motivo d'offendersi ha Edy Lamarr. Dato che nei suoi *film* ella si spoglia tanto volentieri (in quell'*Estasi* che ancora le dà il nome, e in cui fu rivelata cinque anni or sono a Venezia, ella appariva ignuda come Jeovah l'ha fatta), come va che gli indiscreti americani s'accorgono soltanto adesso dei suoi piedi: quei piedi portati e mostrati con sì ariana prodigalità? Adesso sì, e prima no? Vuol dire, allora, che prima l'edificio appariva troppo seducente, perchè tutti gli occhi non corressero ai pilastri, alle finestre, alle balconate. Se adesso discendono a curiosare nelle fondamenta, vuol dire che della facciata sono un po' stufi. Il che, per una bella attrice che non ha il talento pari alla bellezza, è davvero un fatto grave.

Cinque anni fa, neppure gli spettatori del Festival Veneziano s'erano accorti di quei piedi. Decretando un sì ingiusto successo al mediocre film in cui ella appariva, traversando i Campi di Maggio in preda allo stesso diario delle cavalle annitrenti, e priva al par di loro d'ogni bardatura, essi non avevano molto riflettuto nè sugli estremi artistici del film, nè su quelli corporali della protagonista. E invece l'uno era spoglio di meriti, come l'altra di veste; con la differenza che l'uno mancava di basi, l'altra ne aveva troppe. Ora il tempo prima ha screditato Mackaty, il troppo vantato regista di *Estasi*, adesso tenta di screditare l'interprete. Ci riuscirà? In fondo, non sarebbe giusto. I lunghi piedi, abbiamo detto, furono sempre benemeriti. Anzichè perdere l'attrice, essi dovrebbero salvarla da quella cattiva reputazione a cui lo stato di nudità, presto o tardi, la manderebbe incontro. E allora, lo bacio, o Edy Lamarr, i tuoi piedi esagerati, «i tuoi piedi che vanno». (Questa è una metafora celebre, e l'ha pronunziata la pietosa Ornella per un'altra donna riabilitata. Edy me la deve perdonare).

Ramperti

Novità americane

L'acqua servita in scatola

Washington, sabato matt.

La birra in lattina non è più una novità nei vari Stati della Confederazione. E' forse invece senza precedenti il sistema dell'acqua in lattina escogitato dalla Società degli acquedotti della Nuova Jersey per rifornire gli abitanti della cittadina di Ashland durante i lavori di riparazione di quell'impianto idrico.

BRILLANTI SMOKO
COMPRA VIGLIANI
Via Lagrange, 6

Domani alle ore 15:
Italia-Svizzera allo Stadio Mussolini

Gli Azzurri vogliono ritrovare
la via delle grandi vittorie
contro l'indiavolata squadra elvetica

Dal ricordo della partita di Zurigo si inizia quella di domani, contesissima fra Azzurri e Rossocrociati, che riporto ad uno stadio torinese l'onore di una contesa internazionale. Zurigo, infatti, è stata, non soltanto una sconfitta, più sentita perchè arrivata dopo una lunga catena di successi clamorosi, ma è stata anche la segnalazione palente di uno stato di crisi della Nazionale, che doveva essere risolto. Verso la soluzione non si camminò con la partita di Berlino, venuta quindici giorni dopo e chiusasi anch'essa con esito per noi sfavorevole, poichè contro la Germania si tentò l'audace avventura del «sistema Genova», appigio occasionale per tirare avanti. Verso questa soluzione, invece, si intende camminare da domani.

Su basi antiche

La partita dello stadio Mussolini ha, quindi, un'importanza e un interesse che trascendono dallo suo fatto e dal suo risultato, per riflettersi su quello che potrà essere l'avvenire di smaglianti vittorie e di rinnovate difficoltà della squadra che si fregia del titolo di Campione del mondo.

La stagione invernale, mentre le varie squadre la dedicavano alla lotta asperrima del Campionato, è stata messa a frutto da chi ha la responsabilità di formare e di guidare la Nazionale, per seguire minutamente i giocatori su cui si poteva fare assegnamento, per curarli, incoraggiarli, cercare di risolvere quelle loro questioni tecniche, morali, fisiche che potevano ridurne il rendimento. E' stato un lavoro silenzioso e minuzioso, continuo e sollecito, di cui nessuno si è accorto.

I «mercoledì azzurri», svoltisi a Torino, hanno costituito la seconda parte, quella palese, del lavoro di riorganizzazione della squadra azzurra. Essi hanno visto la rassegna di tutti i giocatori sui quali, ora o in avvenire, si può posare l'occhio di chi vuol lanciarli nelle contese internazionali. Essi hanno assistito al tentativo di far risorgere la stella di Ferrari, l'unico che si sarebbe voluto avere in linea non tanto per «giocare» quanto «per far giocare».

Mercoledì scorso avviene un concentramento dei quindici uomini posti al setaccio della cernita durata segretamente dei mesi e pubblicamente tre settimane. E mercoledì scorso anticipavamo in questa colonna la squadra che domani scenderà in campo e che costituisce il frutto di tutto questo lavoro.

Pozzo non ha voluto staccarsi dalle linee fondamentali della squadra che ha vinto il secondo Campionato del mondo, fin dove ha potuto. Non si può dargli torto, poichè è indiscutibile che essa rappresentava il modello ineguagliabile d'una formazione calcistica nostra. Così rivediamo in linea il trio di difesa formato da Olivieri, Foni e Rava (a Zurigo Olivieri non c'era, Foni era sfasato e Rava ferito; a Berlino c'era Olivieri e mancavano i due bianconeri) e la mediana costituita da Depetrini (ha raccolto l'eredità di Serantoni, Azzurro a Parigi), Andreolo e Locatelli (a Zurigo, Varglien II sostituì Locatelli e a Berlino nessuno dei tre fu in linea); così ancora rivaremo Piola, assente nelle due partite passive, al comando dell'attacco.

Vincerà domani?

Non crediamo che discussioni possa sollevare la formazione dell'estrema difesa, poichè ancor oggi Olivieri è riconosciuto il migliore e più completo dei nostri portieri, e Foni e Rava, nella forma attuale, non temono confronti. Per la mediana, si sarà chi potrà esprimersi più in favore di un'utilizzazione integrale della linea dell'Ambrosiana, piuttosto che di quella che giocherà domani. A parte ogni giudizio tecnico sui due terzetti, giudizio che soltanto la prova sul campo potrebbe convalidare, è bene non dimenticare che Depetrini, Andreolo e Locatelli, quando hanno giocato tutti, hanno costituito con il terzetto di difesa un blocco di cui si è sempre dichiarati soddisfatti. La fiducia a loro riconfermata, quindi, non può prestare il fianco a critiche assennate, tanto più quando si consideri che le ultime partite di Andreolo le hanno indicato in forma magnifica.

Attorno a Piola ed a Ferrario, superstiti dell'attacco dei campioni, si schierano domani Neri, Arcari e Corbelli. Arcari era da tempo in predicato per diventare il successore di Meazza e, se ciò non avvenne mai, fu perchè ferite ed incidenti vari tennero il genoano lontano dalla maglia azzurra. Ora è a posto e in forma: è giunto il momento del suo esperimento. Corbelli raccoglie la successione di Ferrari: nessun confronto di classe fra i due, ma piuttosto un confronto di classe e di condizioni di forma, favorevole al prescelto, fra Corbelli e gli altri interni sinistri del momento. Neri conserva il posto già avuto a Zurigo ed a Berlino: ciò per l'affiatamento con Arcari e per il vantaggio su Biavati della maggior decisione nel tiro a rete.

La squadra, nel suo complesso, ci pare la migliore che in questo momento possa essere lanciata nell'agone internazionale.

Vincerà domani? Noi lo crediamo fermamente.

Enzo Arnaldi

La bella battaglia

Il pubblico ha una sensibilità tutta sua in fatto di avvenimenti sportivi. Una volta, fino a qualche mese fa, un incontro fra le squadre nazionali della Svizzera e dell'Italia, che si disputasse in Italia, sarebbe stato considerato come cosa di normale importanza in quanto ad interesse e come un fatto di ordinaria amministrazione in quanto a valore tecnico. Non avrebbe disturbato le masse.

Ora è diverso. Il pubblico ha capito che la rappresentanza calcistica elvetica non è più quella di una volta, che se essa non perde da un anno e mezzo a questa parte è perchè una consistenza la possiede, chi se non ha battuto gli Azzurri — incompleti, azzoppati, fuori forma quanto si vuole — è perchè valore intrinseco ne ha. Ed accorre in massa, il pubblico. Anzi si può dire che sia praticamente già esaurito, a mezzo dì: è tutto venduto».

La squadra svizzera sia venendo, questo è indubbio. E la nostra squadra, quella degli Azzurri? Questa era salita al sommo, di più non poteva, urtava della testa nel soffitto, fino a qualche mese fa. Due Campionati del Mondo, una Olimpiade, trenta partite senza sconfitte. Ora che ha rifatto conoscenza col rovescio della medaglia, che ha rivisto le cose dal lato nero, ha spazio per risalire. Una cosa è positiva: di scendere non vuole saperne assolutamente. Anche se si parla di corsi e ricorsi. Nemmeno se le si ricorda la caducità delle umane cose, la fatalità di certe vicende, la irreducibilità di tracciato di certe parabole. Macchè, è sana, è forte, è italiana, e vuol vivere, e guarda in alto.

E' la bella battaglia. Ha ragione il pubblico.

Vittorio Pozzo

Gli svizzeri sono ancora quelli di Zurigo

Parevano passati di moda gli incontri con la Svizzera. Troppe e troppo sonanti le vittorie degli «Azzurri»; troppe e troppo sonore le sconfitte dei «Rossocrociati». Mentre l'Italia conquistava due campionati del mondo e trionfava in una Olimpiade, la Svizzera scendeva precipitosamente nella scala dei valori calcistici europei. Il giuoco nostro, potenziato dalla tecnica di elementi di importazione, s'elevava sino a fare della squadra Nazionale un'unità imbattibile; quello elvetico, impoverito dal tramontare dei grandi assi del passato, stentava a reggersi su basi sufficientemente salde.

La prova provata di questa disparità di valore ci fu data, tutti lo ricordano, dall'incontro dell'undici giugno scorso a Zurigo. C'era l'esposizione nella bella ed industre città e vennero promosse manifestazioni sportive atte a richiamare gran folla. La squadra «rosso crociata» aveva avuto, dopo tanti anni di guai, la sua gran stagione. Imbattuta in tutta una serie di severi confronti, pensava di poter finalmente tener testa ad un'unità italiana. Non una Nazionale, quella no, ch'era troppo forte, e neppure all'undici dei «campioni del mondo»? Via! bisognava essere ottimisti...

Il 12 novembre 1939 a Zurigo, sullo stesso campo della batosta senza attenuanti, la squadra svizzera spezzava con un punteggio netto (3-1) la magnifica serie delle affermazioni azzurre. Dopo quattro anni e trenta partite di imbattibilità dovevamo confessarci vinti. Giorno poco lieto al quale doveva seguire quello ancora più nero della sconfitta di Berlino.

Sono passati quasi quattro mesi. La squadra nostra s'è rinnovata, s'è preparata, ha ripreso quota. Quella svizzera non è mutata se non in un paio di posizioni. Tradizionalisti convinti, i tecnici elvetici hanno pensato che non sarebbe conveniente negare la piena fiducia a quegli uomini che già ne sono stati degni. Avremo quindi di fronte la squadra che ci ha piegati.

Parla Minelli

Bella squadra, possiamo aggiungere; volitiva, omogenea, sufficientemente tecnica. Essa non vale forse quanto le classiche unità di Austria di Ungheria e di Cecoslovacchia che ci furono avversarie nel periodo della nostra grande ascesa in campo internazionale, ma non è meno difficile da fronteggiare. E' una squadra che anche nei periodi di minor efficienza del calcio svizzero ha saputo compiere miracoli quale quello di sconfiggere l'Inghilterra. Ha giornate di vena e giornate di sconcerto: nelle prime non c'è modo di resistere; nelle seconde si rassegna a subire dure lezioni. Minelli, interrogato nei giorni scorsi dal nostro corrispondente, ha dichiarato: «E' la volta buona per tentare il colpo grosso in Italia...». Speriamo che il buon Severino non sia, questa volta, buon profeta, tuttavia possiamo credergli quando soggiunge: «Ma anche non crediamo supremo rendere la vita dura agli Azzurri».

La squadra, oltre un complesso affiatato, presenta individualità di primissimo ordine. Il giovane portiere Ballabio, che prende il posto del povero Schiegel, ha agilità, colpo d'occhio e presa sicura; il medio centro Andreoli ha forza a fiato da vendere; Bickel, l'ala destra, è un «asso» di riconosciuta classe; il centro avanti è uno sfondatore di provata capacità; Minelli e Lehmann formano una coppia di terzini fortissima. Quanto basta per avere la sicurezza di una gara disputatissima.

Questa volta gli «Azzurri» sono sul «chi vive»: sarà difficile sorprenderli.

Luigi Cavaliere

Tutto va bene nel bollettino azzurro

Il programma di oggi e di domani — Alle ore 16,16 e 17,35 arrivano gli svizzeri

Stamane non erano ancora scoccate le 9 che già la maggior parte degli «azzurri» era scesa nell'atrio del noto albergo che li ospita per consumare la prima colazione e poi compiere una buona passeggiata per respirare a pieni polmoni l'aria fresca della mattinata fin troppo umida.

Primo fra tutti, Vittorio Pozzo, il quale in attesa del generale Vaccaro, giunto col primo treno dalla Capitale, si è interessato delle condizioni fisiche di ognuno. Senza ridarre... appello bollettino, il Commissario unico ci ha confermato che finora, e spera almeno fino a domani sera, tutto è proceduto e procede per il meglio. Anche lo spirito di corpo dei «nazionali» è ottimo. Fraternamente uniti in questa prova di delicata responsabilità, essi trascorrono il tempo discorrendo dell'imminente incontro e degli avversari.

Locatelli, Griffanti e Valcareggi, che sono stati i primi a lasciare le loro camere, ci hanno subito informati che da ogni dove d'Italia arrivano gli auguri di vittoria. Le due riserve si sono dichiarate egualmente soddisfatte di fare parte della squadra «nazionale», sebbene soltanto come spettatori. Ma questo primo passo è per essi più di una promessa. Nell'albergo abbiamo, poi, incontrato Foni, Rava e Depetrini, coma sempre inseparabili, e poi Piola con Corbelli intenti a leggere numerose lettere giunte da Roma e da Venezia. In modo particolare il veneziano appare raggiante per l'alto onore concessogli di disputare una così difficile partita internazionale.

Anche le cure elettriche sono terminate per Andreolo, Olmi ed Arcari. Quest'ultimo ieri pomeriggio allo Stadio Mussolini ha subito un controllo meticoloso da parte di Pozzo e di Mattea. Si è trattato di eseguire con entrambi i piedi numerosi tiri in porta su passaggi fatti da Rava e da Valcareggi. Poi il giocatore è stato provato nelle corse fra gli ostacoli con la palla e nessun dolore, neppure il più lieve, è stato denunciato da lui.

Il programma della giornata odierna è per i giocatori azzurri semplicissimo: riposo assoluto.

Per domattina invece è fissata la visita al Sacrario dei Caduti Fascisti ed a quello dei Caduti nella Grande Guerra alla Gran Madre di Dio, presenti pure i giocatori svizzeri, i quali, prima di colazione, si recheranno allo Stadio Mussolini per una visita al campo. Alla sera, poi, alle 20 avrà luogo un ranch all'albergo Principi di Piemonte al quale parteciperanno le maggiori autorità cittadine.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 16,16, giungeranno a Porta Nuova i giocatori svizzeri provenienti da Berna, via Domodossola, ed alle 17,35, quelli partiti, invece, da Zurigo, via Chiasso-Milano. In serata, poi, giungerà pure l'arbitro Beranek il quale, partito ieri da Vienna, si fermerà alcune ore a Venezia prima di proseguire per la nostra città.

Radiocronaca della partita

La partita di calcio Italia-Svizzera allo Stadio Mussolini verrà trasmessa dalle stazioni radio in I e II programma. Radiocronista sarà Nicolò Carosio.

Norme per il pubblico

La F.I.G.C. comunica che la vendita dei biglietti per la partita di calcio Italia-Svizzera, che si giocherà domenica 3 corr. alle ore 16 allo Stadio Mussolini, continuerà nella mattinata di domenica presso i seguenti punti: «La Stampa», via Roma; «Gazzetta del Popolo», via Roma; Juventus, via Bogino 32; Torino A. C., via Alfieri 6; C.I.T., via 3 Gennaio.

Le biglietterie e gli ingressi dello stadio saranno aperti alle 13 precise.

I biglietti per servizio di stampa, fotografi saranno distribuiti presso il Direttorio di 1 Zona della F.I.G.C. in Torino, via Ponza 2, nei giorni di sabato dalle ore 16 alle ore 19 e domenica dalle 9 alle 13, in base alla domanda pervenuta al Direttorio stesso.

Le squadre in campo

Italia

Olivieri (Torino)

Foni (Juventus) — Rava (Juventus)

Depetrini (Juventus) — Andreolo (Bologna) — Locatelli (Ambrosiana)

Neri (Genoa) — Arcari IV (Genoa) — Piola (Lazio) — Corbelli (Venezia) — Ferraris II (Ambrosiana)

Svizzera

G. Aebi (Servette) — Amadò (Lugano) — Maguard (Servette) — T. Abegglen (Servette) — Bickel (Grasshoppers)

Bickel (Locarno) — Andreoli (Lugano) — Springer (Grasshoppers)

Lehmann (Grasshoppers) — Minelli (Grasshoppers)

Ballabio (Granchen)

ARBITRO: Beranek *(Germania)*

GUARDALINEE: Bertolio *(Italia)* e Rossa *(Italia)*

RISERVE - Italia: Griffanti (Fiorentina), Olmi (Ambrosiana), Campatelli (Ambrosiana), Valcareggi (Triestina).

Svizzera: Huber (Grasshoppers), P. Aebi (Grenchen), Steiner (Grasshoppers), Buchoux (Servette).

CAMPIONI ELVETICI

Trello Abegglen l'anziano mezzo svizzero richiamato... in servizio.

Bickel, una delle migliori estrema destra d'Europa.

Le cifre dei duelli
fra Azzurri e Rossocrociati

14 vittorie italiane, 7 pareggi e 4 sconfitte - Due reclute e le 25 partite azzurre di Piola - Beranek, un arbitro che porta fortuna

L'incontro Italia-Svizzera, che si disputerà domani a Torino è il ventiseiesimo della serie.

Dei 25 precedenti confronti fra le due «Nazionali», 12 si sono svolti in Italia, altrettanti in terra elvetica, 1 a Parigi, in occasione della VIII Olimpiade.

Milano, Ginevra e Zurigo sono le città che hanno visto il maggior numero di incontri: 4. A Berna se ne sono disputati 3; a Genova e Bologna 2; a Torino, Firenze, Napoli, Roma, Le Chaux des Fonds, Parigi (1) «azzurri» hanno vinto 14 partite (9 in Italia, 5 in Svizzera), ne hanno pareggiato 7 (3 e 4), e sono stati battuti 4 volte (3 in Svizzera, 1 in Francia).

Complessivamente sono state segnate 92 reti (58 per l'Italia, 37 per la Svizzera), media 3,68 per giornata, una «doria» ogni 24'. La media degli «azzurri» è di reti 2,32 per partita; quella dei «rosso-crociati» di 1,48.

La segnatura è stata più copiosa nei primi 45' di gioco: 52 reti contro 40 della ripresa.

Nelle partite casalinghe l'Italia ha segnato 34 reti (media 2,83 per gara) e ne ha incassate 17, in quelle in Svizzera ed a Parigi ne ha realizzato 21 (media 1,61, subendone 20.

Otto volte il primo tempo è finito alla pari, due delle quali a reti inviolate.

I marcatori: Meazza 8 reti; Baldaccini, Piola 4; Cevenini III, Della Valle, Schiavio, Libonatti, Rossetti, Fedullo 3; Orsi, Colaussi, Magnozzi 2. Segnano 15 giocatori con 1 rete, fra i quali Mattea, Barbesino, Ceronini I, Migliavacca e Rocardini.

Delle 182 partite sostenute dalla Nazionale A (72 in Italia, 80 all'estero), 13 sono state giocate a Torino. Di queste, 9 si sono risolte con la vittoria degli «azzurri», 1 con un nulla, e 3 con la vittoria degli ospiti.

Lo Stadio Mussolini ha ospitato 3 incontri: il campo Juventus 2; quello nuovo del Torino 2; lo Stadium 3; il Motovelodromo 2; il campo Torino di piazza d'Armi vecchia 1.

Il massimo incasso è stato registrato contro l'Austria, nel '34 allo Stadio Mussolini che, come noto, può contenere 70.000 spettatori: lire 497.778. Anche nella famosa partita della «zona Cesarini», con la Ungheria, nel 1931, vennero superate le 470.000. L'incasso più modesto — che, però, allora, venne definito ottimo e soddisfacente — si ebbe nel 1912 sul campo del Torino di piazza d'Armi vecchia: ottomila lire.

L'arbitro tedesco Beranek che dirigerà l'incontro di domani ha già arbitrato 6 partite degli «azzurri»: 3 della «A» e 3 della «B». E' un arbitro che ci porta fortuna, almeno a giudicare dai risultati. Eccoli: 17 maggio 1933 a Praga: Italia B-Cecoslovacchia B 2-1; 3 dicembre 1933 a Lugano: Italia B-Svizzera B 7-0; 9 dicembre 1934 a Milano: Italia-Ungheria 4-2; 5 giugno 1938 a Marsiglia: Italia-Norvegia 2-1; 11 giugno 1939 a Bucarest: Italia-Romania 1-0. Come si vede, 5 vittorie su 6 incontri. Un arbitro che... mena buono!

Due degli undici titolari di domani indosseranno per la prima volta la maglia «azzurra» della «A»: Arcari e Corbelli. Il primo è già stato, però, due volte in «B». Gli altri 9 in fatto di anzianità in nazionale sono capeggiati da Piola, che ha 25 presenze. Seguono Rava (24); Andreolo (23); Olivieri (21); Locatelli (19); Foni (18); Depetrini (17); Ferraris II (16); Neri 2).

Nove dei giocatori che domani si schiereranno in campo hanno già incontrato la Svizzera. Andreolo è quello che qui vanta il maggior numero di presenze: 4. Piola e Rava ne hanno 3. Olivieri e Foni 2; Depetrini, Locatelli, Neri e Ferraris 1.

Sei «azzurri» che hanno giocato la famosa partita di Zurigo nello scorso novembre sono incluni nell'attuale formazione: Foni, Rava, Depetrini, Andreolo, Neri e Ferraris II.

Per gli amatori di curiosità segnaleremo che il più anziano dei nostri è Olivieri (30 anni) ed il più giovani sono Rava, Locatelli, Neri e Arcari (24 anni). Nessun «vecchio», dunque, e nessun giovanissimo. Il totale dell'età dei singoli è 290 anni, media 26 circa per giocatore.

Il più alto della compagine, Piola, misura m. 1,80, il più basso, Depetrini 1,66. Complessivamente gli undici atleti misurano m. 19,04, media 1,73.

Piola, con i suoi 76 chili è pure il più pesante; Neri (kg. 60) il più leggero. Peso totale della squadra: kg. 772, media kg. 70,181.

R. R.

VITA TEATRALE

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: seconda di *Un ballo in maschera* — Domani, alle 15,15: *Madama Butterfly*

Tutti Dal Monte, che recentemente, sulle scene del «Vittorio Emanuele», si era fatta entusiasticamente applaudire in Traviata, si ripresentò ieri sera, al pubblico dello stesso teatro, in *Madama Butterfly*. Il «Vittorio» era gremitissimo di spettatori e le accoglienze fatte all'eletta cantante furono calorosissime. La delicata creatura pucciniana trovò infatti in Toti Dal Monte un'interprete fedele, intelligente, appassionata, che assolse il suo compito, non certo lieve, con molta bravura e sopratutto con apporgimenti, vocali e scenici, raggiungendo, nei punti più drammatici della vicenda, effetti di notevole rilievo. Il pubblico apprezzò questa bella interpretazione e applaudì, ripetute volte e con calore, anche a scena aperta, la Toti Dal Monte. Al fianco della protagonista erano il tenore Guido Casadio, il baritono Angelo Giardoni, il mezzo soprano Maria Rinaldi, che svolsero lodevolmente le loro parti e furono anch'essi applauditi. L'opera era stata concertata dal Maestro Luigi Cantoni, che diresse con perizia e sua cura, e, a ogni fine d'atto, venne evocato alla ribalta, unitamente a Toti Dal Monte e agli altri maggiori interpreti. I cori furono istruiti dal maestro Naegeli. Non poco ammirata la graziosa messinscena del particolare gradevole effetto al finale del secondo atto) dovuta a Mario Duprax, che aveva anche ben curata la regia.

La seconda rappresentazione di *Madama Butterfly* si avrà — com'è già stato annunciato — domani, alle 15,15, con gli stessi interpreti di ieri sera. Stasera ha luogo la seconda e ultima di *Un ballo in maschera*, con Aureliano Pertile e tutti gli altri applauditi interpreti della 1ª rappresentazione.

ALFIERI

La novità di stasera: *Fàscino*, di Keit Winter

Questa sera la Compagnia del Teatro Eliseo mette in scena all'Alfieri l'annunciata nuova commedia *Fàscino* di Keit Winter, che in altre città ha riportato cordiale successo. Con le due recite di domani, in cui sarà replicato *Fàscino*, la Compagnia dell'Eliseo si congederà dal pubblico dell'Alfieri per passare lunedì sera al Carignano.

Lunedì avrà inizio all'Alfieri la Compagnia comica diretta da Gilberto Govi, che rappresenterà, a prezzi popolari, la divertente commedia *L'indimenticabile agosto del 1628*, di Umberto Morucchio. Per martedì è annunciata la prima novità: *Barbun... e capelli* di Ugo Palmerini.

Concerto rinviato alla «Pro Cultura»

PRO CULTURA. — Il concerto del pianista Benedetti Michelangeli, che era fissato pel 5 corrente, avrà luogo alla fine del mese o ai primi d'aprile.

RADIO

ITALIA

Sabato 2 Marzo

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,30: Lezione di francese — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segnorario - **Giorn. Radio** - Estratti del fl. Lolla — 20,30: Orchestrina ritmica (progr. vario) — 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico (riduzione di Giulia Paravia) - XXIII Lezione: ◆ **Wolfango Goethe: «Faust»**, dramma in 5 atti (versione di Guido Manacorda). Recitano: G. Tumiati, E. Ricci, A. De Cristoforis, A. Ortolani, L. Galli, G. De Monticelli, T. Teldi, A. Meroni (Goethe iniziò il «Faust» nel 1773, ma soltanto nel 1808 pubblicò la prima parte del Poema che integrò, con la seconda, nel 1832. La trasmissione di questa sera è, per ovvie ragioni, limitata alla prima delle due parti, come quella più aderente alla sensibilità dell'uomo, vicina d'ogni riflesso terreno, facili alla generale comprensione. Essa è per altro rivelatrice d'uno fra i più alti prodotti del genio umano. Ulteriori appresa aggiungere che questa parte del Poema comprende 17 episodi dal «prologo in cielo», alla «morte di Margherita»; dal «diabolico patto», alla redenzione della bionda fanciulla, preludio alla salvezza di Faust) — 23,20: **Concerto** del violinista **Leo Petroni** (musiche di Vivaldi, Beethoven, Hindemith, Gluck) — 23: Giorn. Radio — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 2, GE 1, VE, PA, GT, PD, FI 2, S, RE, BO 3): Ore: dalle 19,30 alle 20: vedi progr. prec. — 20,30: Musica varia — 20,45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: ◆ «**Il franco cacciatore**», opera in 3 atti di C. M. von Weber. (Di questa opera, autentico capolavoro (Weber è considerato il fondatore dell'opera nazionale tedesca) venne pubblicato un cenno riassuntivo della vicenda nel numero di «Stampa Sera» di mercoledì scorso, in occasione della prossima trasmissione. Ne sono interpreti principali: Gabriella Gatti, Rina Corsi, T. Pasero, V. Nicolai, T. Gobbi. Direttore M.o Mario Rossi.) — Negli intervalli: 1. Conversazione di mons. Enrico Pucci: ◆ «Il primo anniversario dell'elezione di Pio XII» al 2. «La vita teatrale». — Dopo l'opera: Giorn. Radio, indi: musica da ballo sino alle 0,30.

TERZO (PI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Programma per complesso di strumenti a fiato — 19,30: Musica varia — 20: «**Ariosto**», operetta in 3 atti di Mario Chesi. (Interpreti principali: Enrica Franchi, Nina Artuffo, Amalia Mayer, E. Maspero, A. Biancotti, G. Ostia, L. Cremoni) — Indi: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giorn. Radio.

Domenica 3 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, GT, AN, PD, VE, VR, S, RE, RO 1, Trip.): Ore 8,30: Segnorario - Giorn. Radio — 8,50: Concerto d'organo — 9,15: Trasmissione per le Forze Armate — 10: Nella Basilica di San Pietro: Messa solenne celebrata da Sua Santità il Pontefice nel 1° anniversario della Sua assunzione al soglio pontificio — 11-12: Radio Rurale — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 3, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, GT, PD, VE, VR, S, RE, Trip.): Ore 12,20: Musica operistica — 13: Segn. orario - Giornale Radio — 13,15: «Il vostro pomeriggio musicale» — 13,40: Musica varia.

(RO 2, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 3): Ore 12,30: Complesso di strumenti a fiato (progr. vario) — 13: sesi progr. prec. — 13,15: Musica sinfonica — 13,40: Orchestrina ritmica (progr. vario) — 14,20: Programma musicale per complessi caratteristici.

NEL TARDO POMERIGGIO SEGNALIAMO: Ore 15: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino dell' ◆ incontro internazionale di calcio Italia-Svizzera — 15,15 (Staz. III progr.): Dalla «Scala» di Milano: ◆ «**Manon**», opera in 5 atti di **Massenet**. (Già trasmessa lunedì 19 febbraio (un cenno della vicenda venne pubblicato in quel numero di «Stampa Sera») questa edizione della delizioso opera massenetiana ritornerà gradita al radioascoltatori, anche perchè dei ruoli principali sono esecutori: Ester...

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Vera avere (in sè, moltiplicate, quelle virtù che egli esige dai cregari; 6) Fulla sue rive l'Italia è rinata; 9) Quella della Maternità ed Infanzia cumerre alla difesa della razza; 11) La iniziali dello scrittore di Guercino, poeta verista; 12) Simbolo sacro, glorioso, tradizionale, militare della Patria; 13) Tre volte, latino; 14) Picco (arcaico) 3249 m.; 16) Le consonanti del nero; 18) Associazione d'Arma; 17) La città capoluogo; 18) A seconda dell'accento, una stirpe indiana (America N.O.) od un'opera verdiana; 19) Contrazione convulsiva dei muscoli; 21) Gloriosa non meno per le industrie che per la battaglia; 23) Restituire; 26) Parte nell'aria di una stazione radiotelegrafica; 27) Iniziali di Zaniel, capo del nazionalismo egiziano; 28) Iniziali della M. O. Rizzo, compagno di D'Annunzio nella spedizione di Buccari; 29) Vice versa; 31) Insidia letale vinta dalla battaglia della Palude; 33) Punto cardinale che deve ausiliare l'interesse e la volontà degli italiani.

Verticali: 1) E' una scuola di vita; 2) Al di là di tutti i libri, un libro aperto per tutti gli uomini di buona volontà; 3) La targa di Ancona; 4) Batte della terra; 5) Città italianissima, fortezza di patriottismo; 7) Catena di monti nella Grecia; 8) Oltre Adriatico, rappresenta un lembo della cara più viva del popolo italiano; 10) Sabbia; 19) Affluente del Po (Parma) 150 km.; 20) Altro nome dell'isola istanoel dell'Egeo; 22) Gli Inglesi li allevano pel combattimento; 23) Affluente di sinistra del Tevere che scende dai Monti Sibillini; 24) Sedizioni stolte; 30) E' quella di Branno; 32) Nave da guerra.

ANAGRAMMA (6)

Son cattivi e son feroci
Solcan l'aria e son veloci.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Il rombo

Frin

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti e rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci danno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose ma qualche volta non è inopportuno avere la prova ai singoli attestazioni, toccarle con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà della distanza, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

Per la donna d'Italia
tortonese
ha pronta la collezione modelli di primavera
TORINO - Via Roma 34

La novella di "Stampa Sera,,

La casa malata

Ormai si guardavano in cagnesco come nemici. Anche quando « Monna Polpetta », la rubiconda catessa, portava alle loro tavole, posto di fronte nel piccolo albergo, quei manicaretti paradisiaci di cui non se ne può aver idea fuor di Lagorosso. Da due mesi facevano quasi vita comune, ma la vita di due dannati legati alla stessa catena. E la catena era quella casa, quella piccola, graziosa casa, che il bosco continuava a spingere giù a poco a poco, come un'intrusa. L'aveva voluta lei, Clelia Bisini, una casetta in quel luogo: il punto più alto e più bello di Lagorosso.

— Basta aprir la finestra — aveva detto — ed il bosco è lì, con i suoi vecchi e salubri castagni, i suoi verdi rifugi misteriosi, le sue erbe dai cento profumi... — e l'ingegnere Renato Gelmi s'era stretto nelle spalle ed aveva risposto: — Se proprio insistete, proviamo a costruire: il terreno è vostro ed il denaro pure.

Denaro ce n'era tanto perchè Clelia Bisini, signorina di trent'anni, romantica ed eccentrica, aveva ereditato dai suoi genitori un largo patrimonio, ma c'erano anche i capricci... e questo l'ingegnere Gelmi lo aveva subito capito. Quante parole, quanti progetti, per quella benedetta costruzione!

— Meglio trattare con cento uomini che con una donna sbuffava l'ingegnere. Ma poi la cortesia e l'interesse lo inducevano a tacere e ad accontentare la biabetica cliente. E pensare che a vederla lì, certe sere, alla finestra dell'albergo, con quella sua biondezza nordica, c'era da sentirsi felici a vivere accanto a Clelia Bisini. Guardava la casa succorschelatrice, il bosco pieno di brividi sotto la luna, e diceva cose gentili, piene di poesia... Veramente anche Lagorosso aveva la sua parte di torto. Era un paese come non ce ne sono due al mondo. Un giorno di sole arrabbiato che pareva volesse prosciugare il lago e cuocersi tutto, bosco, albergo, compresa « Monna Polpetta » e poi tre giorni di pioggia uggiosa e funghi dappertutto... Ed allora la casa di Madamigella Bisini scivolava pian piano giù dal pendio. Si vedevano ad occhio nudo i danni causati dalle piogge e dal terreno malsicuro. La signorina Clelia, che tutto il giorno girenzolava, con grande noia dell'ingegnere, intorno a quelle mura in pericolo, avvertiva i guasti come si avvertono i malanni che minano una creatura amata, ed usciva in lamentele ed in bizze, che facevano andare Gelmi sulle furie.

— Ve l'avevo detto e predetto, il bosco si mangerà la casa! Non la vuole, il bosco, una casa sul suo terreno, ma voi vi ostinate...

— Non importa, — allora gemeva lei, con una smorfia cocciuta, adulatrice, impertinente — voi farete in modo di vincere il bosco. Siete o non siete ingegnere?

E Renato Gelmi calzava gli stivaloni e sopraintendeva ai lavori di restauro, di rinforzo, ed urlava col capomastro, e strapazzava gli operai, e mostrava i pugni al bosco... e tutto andava bene per una settimana, in capo alla quale, mentr'egli stava mangiando o dormendo, o attendeva a qualche altro progetto, arriveva in tutta furia il capomastro ad annunziare che s'era verificata nella casa di madamigella Bisini qualche altra complicazione. E madamigella piangeva a calde lacrime, e pestava i piedini, elegantemente calzati, protestando: — Se siete ingegnere, dovete vincere il bosco! Per quest'estate la mia casa deve essere finita.

Così, tra il fare ed il disfare, il tempo passava e s'era giunti a quei ferri corti che minacciavano di diventare ancora più corti. L'ingegnere aveva in arretrato un mucchio di lavori, il capomastro sperperava che ci rimetteva del suo, la proprietaria, implacabile come il destino, fissava il termine dentro cui la casa doveva venirle consegnata abitabile, e la primavera incedeva orgogliosa con il suo fruscinte vestito di fronde nuove. Il bosco era un incanto. Di notte vi danzavano dentro, leggere, leggere le silfidi, svegliate dal filtro lunare. E, bionda come loro, Clelia Bisini stava a guardarle dalla finestra dell'albergo di Monna Polpetta.

— E voi, — diceva all'ingegnere — sarreste così rozzo da negarmi la magica bellezza di questa casa costrutta proprio lì, tra le gigantesche braccia legnose del bosco?

— Io non vi nego nulla, — rispondeva lui, ch'era un uomo energico, attivo, tutto realtà — soltanto vi dico che la vostra casa sarà una malata cronica, che avrà continuamente bisogno del dottore... cioè dell'ingegnere.

— Bisogna compatirla — gemeva lei, riversando all'indietro la testolina troppo piena di ricci — non è una casa come tutte le altre... è... è una casa delle fate... non l'avete ancora capito?

— Delle fate! — lui bofonchiava, e guardava ben bene la donna negli occhi. Grandi occhi, chiari e pur misteriosi come le onde del lago che dormiva a valle.

— Delle fate... sicuro... non le vedete che passeggiano sul terrazzo e guardano il paese? Quando piove hanno freddo, poverine, e stanno rannicchiate l'una accanto all'altra, tremanti nelle loro vesti di velo... e dicono: Ma quando ci farà il tetto quel benedetto ingegnere!

— No!? — mormorava lui, un po' scosso. Ma un'occhiata di sfuggita alla casa la gettava.

Poi ad un tratto il tempo si rabbonì. Non più piogge, non più frane. E la villetta, fragile, delicata, soffusa d'una grazia di creatura destinata a morir giovane, uscì finalmente dalle mani degli operai. Anche essi stettero a contemplarla con un po' di commozione. Aveva procurato loro tante noie!

Clelia Bisini, avvitane finalmente in mano le chiavi, parve impazzire di felicità.

— Ingegnere, mi pare un sogno di riuscir finalmente ad entrarvi dentro padrona...

— Ricordate, — ripose lui, ch'era diventato in quei giorni più nervoso e più burbero del consueto, — ricordate che vi ho avvisata... la vostra dimora di fate ha un nemico terribile: il bosco! Che non la vuole per vicina... e non rinuncierà mai a giuocarle qualche brutto tiro.

Sbuffò... aveva imparato da lei ad esprimersi per immagini: ciò gli succedeva.

— Già... — rispose la donna con un sospiro, guardandosi pensosa le mani che erano bianche e belle — già, capisco... occorrerebbe che in questa casina abitasse un uomo forte e sapiente, capace di tenere a bada quel gigante brutto che è il bosco... capace insomma, di difendere la povera dimora in pericolo... e chi vi abita dentro.

Allora Renato Gelmi, con un gesto che gli era ormai diventato abituale, si curvò a guardare negli occhi Clelia Bisini... Aveva, come sempre, il sospetto ch'ella parlasse per burla. Ma in quei grandi occhi chiari, vide tremolare per la prima volta una così pàvida, sincera debolezza di donna, che se fu tutto scosso, e teneramente chiese:

— Povera fatina cocciuta, devo dunque provarmi io a salvare te e la tua casina... malata!

Camillo Berra

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

In volo sulla Germania

Il racconto di un pilota dell'aviazione britannica

Praga e Pilsen completamente illuminate -- Il lancio dei manifestini

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, sabato sera.

Il Ministero dell'Aria annuncia che durante la scorsa notte aeroplani della R.A.F. hanno sorvolato la Germania nord-occidentale e centrale.

Gli apparecchi britannici, per la quarta volta nel corso di questa settimana hanno sorvolato Berlino.

Uno dei piloti che ha partecipato al volo di ricognizione sulla Boemia ha fatto la seguente narrazione:

« Questa notte i nostri obbiettivi erano Praga e Pilsen. Siamo quindi partiti in direzione est con tempo eccellente. L'equipaggio di ognuno dei nostri apparecchi era composto di sei uomini.

« Giunti alla frontiera tedesca ci sembra che gli occhi di tutti i tedeschi debbano essere volti verso di noi, ma nulla si produce di anormale. Soltanto potenti riflettori ci cercano nella notte, ma non viene sparato un colpo di cannone, nè un aeroplano nemico si alza per contrastarci il cammino. Sorvoliamo Francoforte e Norimberga: la Germania si stende sotto di noi, ammantata di neve, che rende più chiara la notte, ma che, al contrario, nasconde le accidentalità del terreno.

« Dopo qualche tempo ci accorgiamo che stiamo sorvolando regioni dove l'oscuramento non viene applicato con eccessivo rigore: siamo sulla Cecoslovacchia. L'ufficiale di rotta ci dice che stiamo avvicinandoci a Pilsen, celebre per le officine Skoda e per la famosa birra che vi si fabbrica. Discendiamo sulla città e la sorvoliamo da bassa quota, per far conoscere il nostro passaggio agli abitanti di Pilsen. Essa rimane silenziosa e noi ci dirigiamo verso Praga, che riconosciamo facilmente a distanza, perchè è interamente illuminata, nelle case, nelle vie, nelle sue officine. Discendiamo anche qui e cominciamo a lanciare i nostri manifestini, senza che nulla interrompa il nostro lavoro. Riprendiamo la via del ritorno e cominciamo ad aver sonno, perchè il tempo passa lentamente.

« Siamo di nuovo sopra la Germania. I fuochi dei proiettori cercano invano di individuarci; voliamo troppo in alto per essere scoperti. Il cielo comincia a rannuvolarsi e una pioggia fine cade quando riattraversiamo il Reno che non ci sembra più ghiacciato. Il viaggio finisce regolarmente. Al campo una buona tazza di tè caldo ci attende dopo un ottimo atterraggio ».

Violenti cannoneggiamenti sulle coste britanniche

Londra, sabato sera.

Un tremendo cannoneggiamento è stato udito stamattina alle 6 dagli abitanti della città di Berwick.

Tutti i nord sono pure state le vampate dei cannoni.

Tutta la popolazione della città si è riversata nelle vie ad assistere dalla riva quello che da tutti è stato ritenuto un combattimento navale.

Informazioni giunte da Dunbar riferiscono che il cannoneggiamento è stato udito durante tutta la notte.

A Berwick si ritiene che i colpi di cannone provenissero da qualche punto tra Berwick e Firth of Forth.

Il cannoneggiamento è durato per quasi un'ora e si suppone che qualche convoglio sia stato attaccato.

Gli aviatori di servizio a Berwick hanno riferito che in alto mare hanno potuto vedere lo vampate dei cannoni ma, data la fittissima oscurità dominante, non hanno potuto individuare quante navi fossero impegnate nella battaglia.

Forti esplosioni sono pure state udite al largo della costa del North Cumberland verso le 4 del mattino e si ha ragione di temere che si trattasse di qualche convoglio attaccato dall'aviazione nemica a poche miglia dalla costa britannica. Aeroplani da combattimento inglesi si sono levati in volo dirigendosi sul luogo del possibile attacco ed hanno fatto ritorno alla base verso le 9 ant.

Due aeroplani che si ritiene essere germanici sono stati avvistati stamane al largo delle coste nord-orientali.

Disastrose inondazioni nella California Settentrionale

I raccolti distrutti - 5000 persone senza tetto - 120 milioni di danni

S. Francisco, sabato matt.

Nuove inondazioni nelle valli di Sacramento e di San Joaquin hanno costretto centinaia di famiglie ad evacuare le loro case ed hanno sconvolto tutte le coltivazioni delle regioni settentrionali della California. Le autorità locali ritengono che il pericolo di nuove inondazioni permarrà ancora per 48 ore.

Il fiume Sacramento è straripato in sei punti tra Sacramento e Colusa. Anche il San Joaquin ha rotto gli argini ai suoi di Manteca inondando oltre 5000 ettari di terreno coltivato a barbabietola. La rottura è avvenuta presso il ponte ferroviario di Durham.

I danni calcolati a tutto mercoledì ammontavano a 6 milioni di dollari (120 milioni di lire). Oltre 5000 persone sono rimaste senza tetto. Finora si segnalano 4 morti.

Tre minatori bloccati per il crollo di una galleria

Bruxelles, sabato sera.

In seguito al crollo di parte di una galleria, tre minatori sono bloccati da ieri sera nell'interno di una miniera di carbone del Westerster, presso Liegi. I tre minatori vivi sono in una galleria sufficientemente aerata e si spera di potarli salvare prima della notte.

Agenti segreti arrestati dai russi ai confini del Caucaso

Mosca, sabato sera.

Il giornale « Kommunist », di Erivan, annuncia che, in questi ultimi tempi, le guardie confinarie sovietiche che vigilano la frontiera caucasica hanno arrestato diversi agenti e spie di « una potenza straniera » che cercavano di attraversare clandestinamente la frontiera.

La Principessa Aage colpita da polmonite

Essa non è stata ancora informata della morte del marito

Copenaghen, sabato sera.

Si apprende che la Principessa Aage, il cui consorte è morto l'altro ieri per congestione polmonare in un campo della Legione Straniera del Marocco francese, non è ancora stata informata del lutto che l'ha colpita.

La Principessa, colpita da polmonite, è ricoverata in una clinica di Silpebjerg e le sue condizioni suscitano qualche apprensione.

Ghiaccio sulle rovine

I ruderi d'una casa finlandese bombardata dagli aerei russi ricoperta da stalattiti di ghiaccio.

La Francia e la guerra

Una intervista di Daladier sulla situazione militare diplomatica

Germania e Russia - Le condizioni interne del paese - I rapporti con Roma

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, sabato sera.

L'on. Daladier ha accordato una intervista a un gruppo di giornalisti giapponesi.

Di tale intervista, riprodotta dal *Matin*, ecco i punti più importanti. Sulla durata della guerra l'intervistato non può fare alcuna previsione. Basandosi unicamente su informazioni di carattere materiale, economico e finanziario sarebbe possibile avere un'opinione, ma la guerra mette in gioco un fattore morale talmente importante, che è quasi impossibile formulare una previsione logica, perchè si tratta della volontà dei popoli.

Circa la possibilità di un'offensiva tedesca Daladier non può fare delle ipotesi: un'offensiva è annunziata ogni quindici giorni e si ignora perchè non abbia luogo. E' possibile che i tedeschi attino di fronte ai sacrifici umani considerevoli che richiederebbe un attacco contro le fortificazioni francesi.

L'atteggiamento della Russia è, secondo Daladier, da condannare e da disprezzare. Gli avvenimenti recenti, e particolarmente le perdite subite dall'esercito russo in Finlandia, hanno causato a Stalin una notevole diminuzione di prestigio.

Il signor Daladier non fa alcuna differenza fra bolscevismo e nazismo. Egli ignora se la Germania, in caso di guerra lunga, cadrebbe in preda al bolscevismo; esclude comunque tale pericolo per la Francia, in quanto la considera un Paese molto più equilibrato dal punto di vista sociale.

A proposito dei bombardamenti giapponesi della ferrovia dello Yunnan appartenente a una compagnia francese, il signor Daladier è lieto che una discussione amichevole si apra tra Parigi e Tokio. Sarà esaminata la possibilità di istituire una commissione che vegliera affinchè venga impedito a nessuno della ferrovia predetta un contrabbando di guerra.

Interrogato infine sulle relazioni della Francia con l'Italia l'on. Daladier ha dichiarato che tali relazioni erano le più cordiali e che « nessun avvenimento permetteva di pensare che esse possano cambiare ».

F. d. P.

Il Segretario del Partito giunto in volo a Ronchi visita ad Arsa i luoghi della sciagura

Trieste, sabato sera.

Questa mattina, alle ore 9,50, all'aeroporto dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, a Ronchi dei Legionari, è giunto in aereo il Segretario del Partito Ettore Muti.

Il Gerarca si è trattenuto brevemente all'aeroporto. Indi è ripartito in automobile alla volta di Arsa per una visita sui luoghi della sciagura avvenuta giovedì scorso.

Il primo anniversario dell'elezione di Pio XII

Una Messa del Pontefice in San Pietro

Roma, sabato sera.

(S. C.) - Giornata di duplice festa oggi al Vaticano. Ricorre, infatti, il primo anniversario dell'elezione di Pio XII e nello stesso tempo il genetliaco del Pontefice.

Sono giunti al Vaticano telegrammi di augurio da parte di Sovrani, di Capi di Stato e di Governo ed il registro posto in una sala dell'anticamera pontificia si è rapidamente coperto delle firme dei rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede.

Per la grande cerimonia d'onore in San Pietro è stato installato nella Basilica un nuovo impianto di altoparlanti che ha permesso la diffusione della voce del celebrante e delle parti corali del sacro rito. Il Pontefice alle 9,45 è sceso nella Basilica vaticana, ha traversato in sedia gestatoria la navata centrale dalla cappella della Pietà all'altare papale, nel quale alle 10 ha celebrato una Messa rivolgendo ai fedeli di tutte le parrocchie romane la Sua parola dopo aver letto il Santo Vangelo.

ALLA RADIO

La Messa e il discorso del Papa trasmessi dall'E.I.A.R.

Roma, sabato sera.

Domani 3 marzo alle ore 10 tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno, in collegamento con la Radio Vaticana, la Messa che S. S. Pio XII celebrerà nella Basilica di San Pietro in occasione del primo anniversario della sua elevazione al trono pontificio, e il discorso che al Vangelo sarà pronunciato da Sua Santità.

La trasmissione « Ora dell'agricoltore », anzichè alle ore 10 come di consueto, sarà effettuata alle ore 11.

Per la nascita di Maria Gabriella

Una cospicua offerta della Duchessa di Genova

Venezia, sabato sera.

S. A. R. la Duchessa di Genova, in occasione della fausta nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella, si è degnata di mandare la somma di lire 5000 alla contessa Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, presidente delle Dame Patronesse del Comitato di assistenza ospedaliera e post-ospedaliera di Venezia di cui l'augusta Principessa è presidente generale.

Quando nevica in America

Dopo una tempesta di neve a Buffalo, nello Stato di New York. Un bracciante libera alcune automobili semisepolte.

Forte razza rurale

Tre gemelli nati da una lavandaia di Bertolla

Il lieto evento - Tutti in ottima salute - L'augurio dei borghigiani

Bertolla, sabato sera.

Un maschietto e due femminucce sono giunti nelle primissime ore di oggi ad allietare la casa dei coniugi Giovanni e Teresa Nicco, lavandai di Bertolla.

E, come Nicco è un cognome... classico, in Bertolla, perchè molto comune e perchè la borgata ospita l'assicurata maggioranza dei lavandai di Torino, tutto il sobborgo è stato in festa fino dal primo mattino, quando s'è sparsa la notizia dell'evento.

Le tre creature sono nate fra le 3,30 e le 4,30, l'evento si è manifestato in maniera del tutto regolare e felice; l'ostetrica Voglietti ha potuto disimpegnare la non comune bisogna senza che mai si manifestasse grave pericolo, sia per la madre che per le creature. Il medico che in mattinata ha visitato i neonati li ha trovati in perfette condizioni.

I Nicco sono sposati da cinque anni; la moglie già era vedova — alla morte del primo marito aveva 42 anni — con due figli: Carlo di 11 anni e Rocco di 15, avuti dalle prime nozze. I due coniugi fino a qualche tempo fa avevano lavorato in fabbrica; ora erano però tornati al mestiere di lavandai, tradizionale nei bertollesi. I bimbi nati stanotte avranno nome rispettivamente Carlo, Maria e Teresa. Come s'è detto i neonati sono in ottima salute; all'atto della nascita pesavano tre chili il maschietto, due chili e mezzo i due chili le femminucce.

Il Gruppo Rionale « Damiano Chiesa » ha provveduto immediatamente ad inviare ai coniugi Nicco quei soccorsi che meglio si prestano al caso.

Infiniti auguri sono giunti alla casa di Strada di Bertolla 103, dove abitano i Nicco, da parte di tutti i borghigiani che partecipano di gran cuore alla fortunata evenienza.

Un parto trigemino in un paese del Leccese

Lecce, sabato sera.

Ieri in Lizzanello Macchia certa Vita Maria ha dato alla luce tre gemelli cui sono stati imposti i nomi di Vittorio, Elena e Benito. Il Capo del Governo ha concesso alla puerpera un premio di lire mille.

PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

Modifiche nei riguardi delle esenzioni dalle tasse scolastiche

Roma, sabato sera.

E' stato trasmesso alla presidenza della Camera il disegno di legge sulle esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose emanato dalla Commissione di finanza del Senato. Oltre la modifica dell'articolo 7 in base alla quale viene stabilito che « nella prima applicazione della legge saranno ammessi a godere dei benefici in essa previsti anche coloro che alla data del 28 marzo 1939-XVII avevano almeno sette figli viventi a carico, di cui nessuno avesse compiuto il ventottesimo anno di età » sono stati approvati emendamenti all'articolo 1 lettera b e all'articolo 5 che così risultano nel testo modificato:

Art. 4, lettera b del penultimo comma e ultimo comma: Esonero della metà delle tasse e sopratasse a favore di coloro che abbiano avuto cinque e sei figli di nazionalità italiana. La esenzione è sospesa per i ripetenti e per gli studenti universitari che si trovino nelle condizioni di ripetenti e di fuori corso, di cui agli articoli 14 e 16 del regolamento 8 giugno 1938-XVI, oppure che non abbiano superato ogni anno gli esami del piano di studi consigliato per l'anno precedente dalla Facoltà o un numero di esami corrispondente a tale corso che a giudizio dell'autorità accademica possa considerarsi in complesso adeguato rispetto al piano anzidetto.

Art. 5. — Le somme per le tasse e le sopratasse non percepite dalle Università e dagli Istituti superiori in dipendenza delle maggiori concessioni stabilite dalla presente legge saranno rimborsate a carico del bilancio dello Stato.

Grosso pescecane catturato dopo un'ora di lotta dagli uomini di un peschereccio

Pola, sabato sera.

La scorsa notte il motopeschereccio *Primo* comandato da tale Giovanni Devescovi, si trovava a 20 miglia dalla costa di Rovigno per la pesca. Erano state calate tutte le reti e la barca si trovava all'àncora quando il pescatore di guardia, accortosi che qualche cosa di anormale stava accadendo, diede l'allarme.

I marinai non tardarono a rendersi conto che un grosso pescecane si era introdotto nelle reti. Il padrone del battello, armatosi di un fucile, sparò contro la grossa bestiaccia e contemporaneamente uno dei marinai lanciò una fiocina che colpì nel segno. Il pescecane, ferito ma trattenuto dalla corda della fiocina, reagì energicamente tuffandosi ripetutamente nell'acqua e ricomparendo sempre più furente.

La lotta durò per quasi un'ora. Finalmente lo squalo potè essere tratto presso la barca e il Devescovi lo finì sparandogli ancora un colpo nella bocca. Issato a bordo, il pescecane è stato portato a Rovigno dove forma oggetto di vivissima curiosità. Esso misura tre metri e mezzo di lunghezza e pesa sei quintali.

BORSE

TORINO, 2 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	70 875	S.T.E.I.	770 —
Id. 1 m.	71 —	Ceretti	197 —
Redim. 3½ c	67 30	Marelli	197 75
Id. 1 m.	67 40	Isotta	27 675
Rend. 5% c.	91 20	Fiat	540 50
Id. 1 m.	91 325	Savigliano	280 —
Redim. 5 c.	97 50	Nebiolo	191 —
Id. 1 m.	99 70	L.N.C.E.T.	130 75
B.T.N. 1940	99 85	Mocenigo	330 —
Id. 1941	99 35	Ilva	385 —
Id. 1942 I	91 80	Ansaldo	69 75
Id. 1942 II	91 70	Westingh.	403 —
Id. 1944	85 40	Lane Borg.	1280 —
Torino 4,50	536 —	Viscosa	301 —
Id. 5% ('33)	512 —	Valli Lanzo	78 50
Id. 5% ('37)	511 —	Colonieire	237 50
S. Paolo 4%	499 —	F.I.S.A.C.	298 50
Id. 3,50%	408 —	Paramatti	280 —
Miglior. 4%	465 —	Gilardini	152 —
Ferrov. 3%	298 —	C.I.R.	342 —
Id. 4,50%	464 —	F.I.A.T.	565 —
Elettr. 4,50%	461 —	Schiapparelli	87 —
Id. Stat. 4%	703 —	Mira Lanza	590 —
Trimare 4,50	471 —	A.M.I.G.	118 50
Telefoni 4,50	485 —	Bemberg	73 50
Cupel 6%	109 50	Montecatini	303 25
Ass. Gen.	890 —	Talco Graf.	415 —
Mediterr.	580 —	M. Amiata	699 —
Meridion.	960 —	Montecatini	218 50
Navig. A. I.	500 —	Acqua Pol.	301 —
Torino Nord	176 —	R. Zuccheri	75 1/8
Italgas	43 925	Florio	68 —
Sip	70 3/8	Venchi-Un.	66 50
Terni	300 —	Beni Stab.	240 —
P. C. R.	29 3/8	Siles	270 —
Valdarno	296 —	Bisagno	683 —
Merid. El.	804 —	Cartiere It.	131 50
Edison	267 50	Burgo	425 50
Unes	14 50	Fond. Rism.	130 —

CAMBI: Parigi 44,15; Svizzera 444,10; Londra 77,85; New York 19,05; Belgio 264,85.

MILANO, 2 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	91 25	Cisl	469 50
Id. 1 m.	91 50	Dicsmo	206 —
Id. 3,50 c.	70 60	Edison	268 75
Id. 1 m.	70 60	Id. postergo	260 —
Redim. 5 c.	97 25	Bresciana	206 —
Id. 1 m.	97 85	Valdarno	297 50
Id. 3,50 c.	87 30	Piemontese	370 —
Id. 1 m.	87 50	Sarda	90 —
Gim	464 —	Ecniana	709 —
Centrale	1115 —	Saiceno	295 50
Ass. Gen.	902 —	Sil	128 50
Mediterr.	583 —	Cisalp. priv.	175 —
Meridion.	935 —	Id. ordin.	178 50
Contr. Ven.	438 —	Soie	167 75
Rubattino	68 —	Cementeria	600 —
Cantoni	4240 —	Sip	70 50
Furier	313 —	Tirso	180 50
Ticino	918 50	Vissola	580 —
Olcese	877 —	Merid. El.	350 —
De Angeli	1360 —	Orobia	130 —
Cucirini	589 —	Overlcino	820 —
Linificio	725 —	Romana El.	580 —
Rossari	6 —	Terni	302 —
Motoridi	62 —	Unes	14 55
Tibe	98 50	Marelli	197 50
Cot. Meridi.	340 —	Terrenmare	130 —
Un. Manif.	413 50	Tutti	744 —
Gavardo	606 —	Stei	779 —
Bonzi	3180 —	Distillerie	999 —
Targetti	158 —	Krichania	700 —
F.I.S.A.C.	298 50	Raf. L. L.	810 —
Cascami	140 —	R. Zuccheri	73 75
Bernascani	105 50	Ansic	118 50
Chatillon	104 75	Italgas	43 925
Snia	804 —	Mira Lanza	597 —
Pacchetti	537 —	Orsigano	436 —
Scotti	39 —	Petroli	13 —
Aeraldo	49 75	Aedes	99 50
Ilva	384 50	Immobili	645 —
Mrnail. It.	305 —	Ia. Edilizia	36 75
Amiata	690 —	Fondi Rust.	247 25
Montecatini	218 50	Beni Stab.	240 —
Unimiss	218 —	Le Milane	67 50
Riesi	818 —	Saturnia	38 25
Breda	600 —	Silos Ges.	275 —
Ilicmchi	330 —	Barcai	50 —
Italia	31 70	Burgo	431 50
Fiat	540 —	Richard-Ga	775 —
Reggiane	144 —	Orc.	58 —
Pignone	771 —	Calcemetti	300 50
Siluriticio	402 —	Pirelli It.	1000 —
Fr. Tosi	456 —	Pirelli & C.	880 —
Adriatica	200 50	Rumianca	74 —

GENOVA, 2 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	470 —	Molini A. L.	450 —
Tramways	208 —	Siles	275 —
Cotonificio	272 —	Eridania	208 —
Offic. Elettr	430 —	Raffin. ord.	208 —
Mediterr.	71 50	Zuccheri	208 —
Semplicità	465 —		

TRIESTE, 2 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	305 —	Mariuolich	200 —
Ass. It.	570 —	Tripcovic	450 —
Infortuni	2020 —	Cantieri	143 —
Adr. Sic. A	1065 —	Ampelea	220 —
Id. B	1022 —	Silurificio	414 —
Usrolmich	980 —		

Torino, 2. — Così scarsi affari il mercato assume nuovamente un'impronta cedente. Chiusura calma con qualche unità di regresso per i titoli più in vista.

MILANO, 2. — Tra un'attività ancora diminuita il mercato odierno si è dimostrato complessivamente tranquillo con variazioni di poco conto da ieri. Debolì le Sicie e le Amiata; per contro in vantaggio le Veneta, Fiat, Gim. Leggermente cedente il rimanente con ultimo assorbimento per gli Elettrici. Nei titoli di Stato migliora la Rendita 5 % a 91,50 per fine corrente mese.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

LE TARIFFE FERRO-TRANVIARIE

Una maggiorazione del 15 % concordata dal Comitato tecnico

Le corse popolari non subiranno aumenti

Roma, sabato sera.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito stamane il Comitato tecnico corporativo dei trasporti interni, per esaminare le domande di allineamento delle tariffe presentate da Società di trasporti tranviarie, urbane, extraurbane, ferrovie secondarie e servizi di linea, in seguito all'emanazione del decreto che ha ritoccato le tariffe di trasporto delle merci sulle ferrovie statali e all'entrata in vigore dell'imposta generale sulla entrata.

Dopo ampia discussione, il Comitato tecnico ha votato una mozione con la quale, aderendo alle ragioni presentate ed accogliendo in parte le richieste formulate, esprime parere favorevole ad una maggiorazione delle tariffe nella misura del 15 per cento, dichiarando però esplicitamente che tale maggiorazione non deve gravare sulle corse popolari nè applicarsi alle famiglie numerose.

Il Comitato tecnico ha costituito poi una Commissione con l'incarico di esaminare singolarmente le domande e di decidere in relazione a ciascuna di esse sulla scorta dei principii di massima affermati dalla mozione approvata.

Un ritocco ai prezzi dei vari formaggi

Roma, sabato sera.

Con telegramma circolare il Ministero delle Corporazioni ha avvertito i Consigli Provinciali Corporativi che per effetto dell'incidenza dell'imposta sull'entrata in ragione dal 2 per cento sul costo del latte industriale, i prezzi dei diversi tipi di formaggio per mercato resa franco nuda franco caseificio risultano modificati come appresso: gorgonzola L. 6,80; emmenthal e sbrinz 9,05; provolone grasso 8,55; idem semigrasso 8,05; similari del paese 7,85; stracchino e similari 8,75.

I Consigli Provinciali Corporativi sono invitati a determinare la incidenza dell'imposta sull'entrata sulle diverse fasi dello scambio della merce. Per il formaggio grana il Ministero ha precisato che i prezzi indicati nella circolare B 610 sono prezzi-base e che perciò si deve tener conto poi della maggiorazione mensile di lire 15 per quintale per stagionatura e della relativa incidenza dell'imposta del 7 per cento.

Manovale ferito a fucilate da uno sconosciuto

Vicenza, sabato sera.

Un grave fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri a Cismon del Grappa. Un individuo, armato di fucile, entrato nello stabilimento della Snia Viscosa, scorgeva il consegnatario della fabbrica Carlo Riva, di 53 anni, e gli sparava contro un colpo ferendolo alla coscia, al volto e al braccio destro, datosi poi alla fuga. Non si conoscono le cause del ferimento e il Riva non ha saputo dare indicazioni sullo sparatore.

CRONACA

CERTI "SENSI UNICI,,

Aiole contro una pianta in corso Massimo d'Azeglio

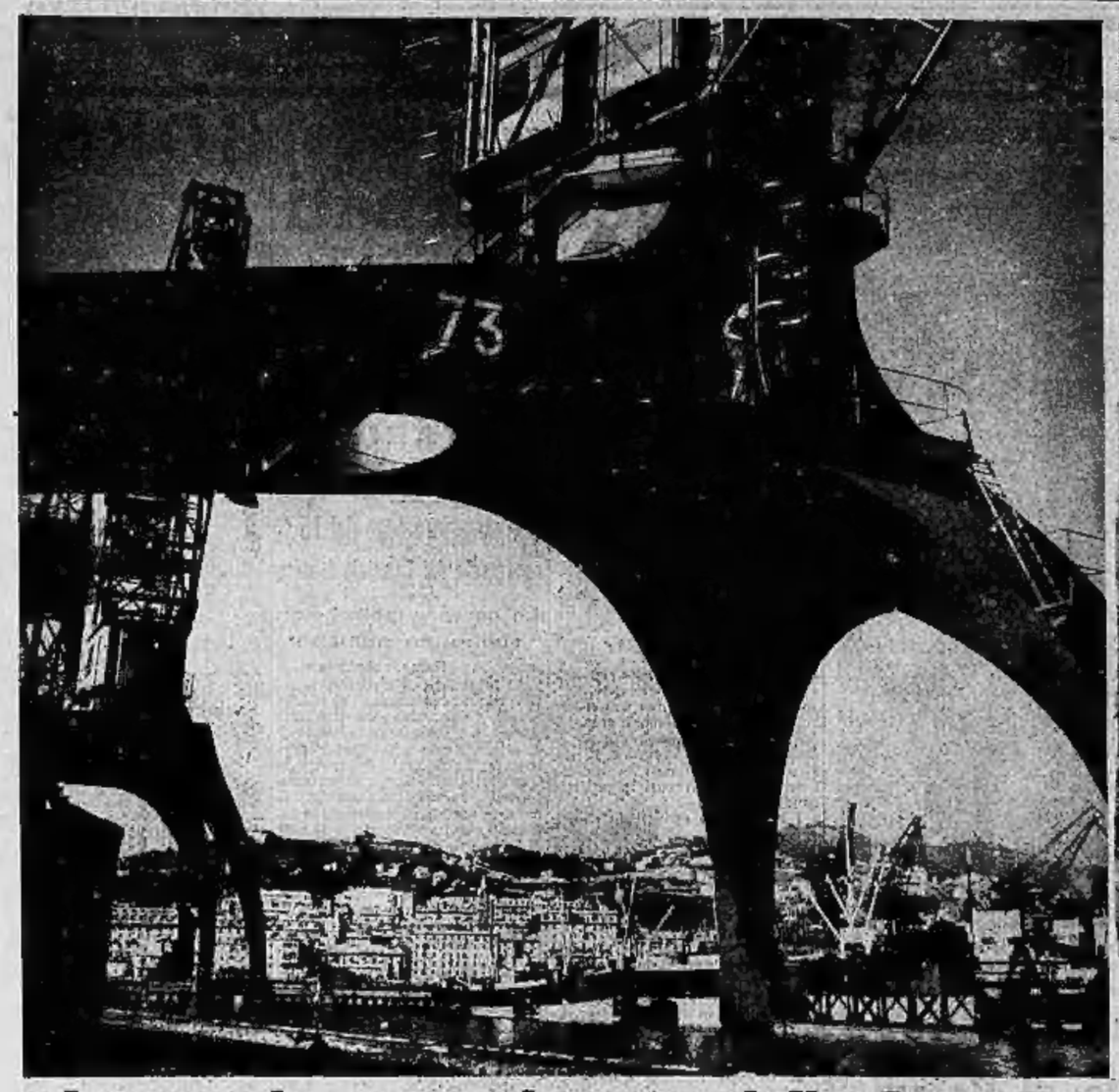
Tre feriti

Un grave incidente stradale, dovuto al senso unico che — senza alcuna necessità — è stato anni addietro adottato in corso Massimo d'Azeglio, rendendo pericolosa, per via dei numerosi incroci portati a filo, la marcia dei veicoli dal corso Vittorio al corso Raffaello, si è prodotto stamattina in corso Massimo d'Azeglio angolo via Valperga Caluso. L'automobile targata 46050-MI, con a bordo tre persone, percorrendo il suddetto insidioso senso unico di destra verso la periferia, si è vista sbucare improvvisamente un'altra macchina da via Valperga Caluso a tagliarle la strada. Il guidatore, per evitare lo scontro, sterzava allora bruscamente a sinistra, ma, slittando sull'asfalto bagnato, andava ad urtare violentemente contro un albero della banchina rialzata che divide le due carreggiate. Tutti e tre gli occupanti la vettura rimanevano feriti e venivano trasportati all'Ospedale delle Molinette con una automobile di passaggio. Trattasi di: Masini Oscar fu Francesco, di 24 anni, geometra, qui abitante in via Maria Vittoria 2, che ha riportato ferite al torace e al viso, guaribili in quindici giorni; Carta Francesco di Paolo, di 28 anni, sottotenente di aviazione, qui abitante in via M. Gioia 4, che ha avuto il femore sinistro spezzato e guarirà in 40 giorni; Rezzani Giovanni fu Natale, di 35 anni, impiegato, residente a Milano in via Sardegna 48, marito della proprietaria della macchina, che ha riportato contusioni e abrasioni multiple al capo e alle ginocchia, guaribili in 15 giorni. La vettura è rimasta seriamente danneggiata.

SE DI ZUCCHERO
ocarseggiate, fate uso delle dolci e squisite
GALLETTINE
PATRONE
TEL. 52.055
V. LIBRARIO ANG. V. BEAUFORT

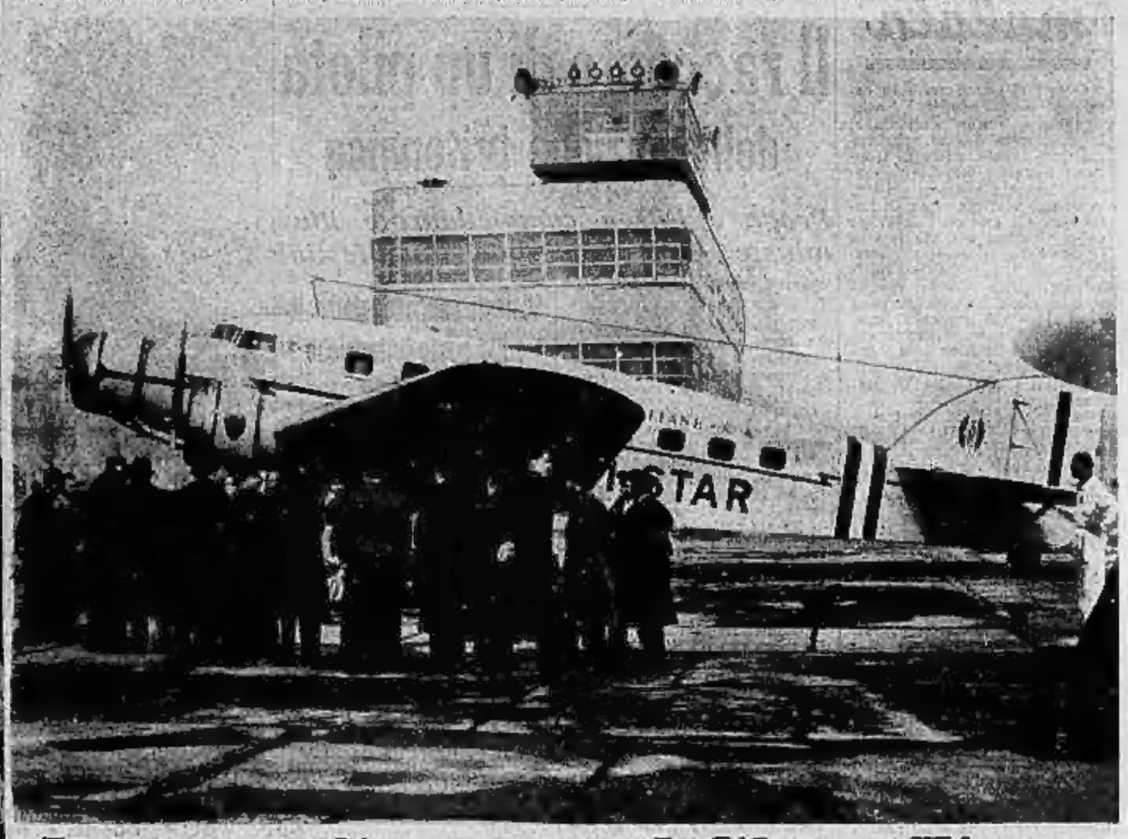
ASCOLTATE
domani da tutte le STAZIONI-RADIO
dalle ore 12.20 alle 12.50
l'eccezionale programma di musica operistica e i più celebri artisti del teatro lirico.
Trasmissione organizzata dalla Soc. An. SETMANI & C. di Milano - produttrice dei rinomati:
Caffè Malto Setmani
Olandese Setmani
Cicoria Santos Setmani
Miscela Setmani

STAMPA SERA



Intenso lavoro nel porto della Superba

Una magnifica inquadratura fotografica del porto di Genova. Alcune grue giganti si elevano in primo piano, simbolo della intensa attività che regna nel primo porto del Mediterraneo.



La nuova linea aerea Milano-Tirana

Un nuovo collegamento aereo con la Capitale dell'Albania ha avuto inizio da ieri col viaggio inaugurale dell'apparecchio trimotore « I. Star » delle Aviolinee Italiane, che, partito nella mattinata dall'aeroporto Forlanini di Linate è giunto, dopo un volo regolarissimo, nelle prime ore del pomeriggio a Tirana. L'aereo, che ha fatto scalo per un'ora a Bari, recava a bordo oltre il rappresentante della R. Aeronautica, comm. Pirozzi, il Consigliere Nazionale Sequi, latore di un messaggio del Podestà di Milano per il Luogotenente Generale d'Albania. Nella foto una visione dell'apparecchio al momento della partenza da Milano, circondato da giornalisti e da tecnici.

Domani:

ITALIA SVIZZERA

allo Stadio Mussolini

Esercizi di ginnastica preatletica a terra eseguiti da Piola (*a sinistra*) e da Depetrini durante la seduta di allenamento compiuta ieri allo Stadio.

I quindici calciatori azzurri, riuniti a Torino dal Commissario Tecnico Vittorio Pozzo, hanno voluto, al termine dell'ultimo allenamento, dedicare questa fotografia, che li vede riuniti col C. T. e con l'allenatore Mattea, a « Stampa Sera ».

Foni, il terzino destro della Nazionale, precede un gruppo di calciatori durante un giro di corsa.

Andreolo, centromediano azzurro, sorpreso dal fotografo mentre gioca col pallone.

Come ultima prova sul campo, prima di affrontare la dura partita di domani, i calciatori azzurri hanno ieri compiuto allo Stadio Mussolini un allenamento atletico. Eccoli, presi d'infilata, mentre eseguiscono i tradizionali giri di corsa.